LA PATRIA DEL FRIULI

Mercoledì 5 Agosto 1903 (Conto corrente con la Posta) UDINE (Conto corrente con la Posta) Anno XXVII - N. 186

ASSOCIAZIONI: Udine a domicilio, Provincia e Regno, anno L. 18. Stati dell'Unione Postale (Austria-Ungheria, Germania, Rumenia, Russia, ecc.) pagando agli uffici postali del luogo, L. 18; mandando alla Direzione del Giornale, L. 32. Semestre e Trimestre in proporzione — INSERZIONI: Corpo del giornale cent. 50 per linea; sotto la firma del gerente cent 30. Quarta pagina, prezzi da convenirsi.

IL DISCORSO DI S. E. IL MINISTRO CARCANO

inaugurandosi l'Esposizione Regionale.

Abbiamo pubblicato, pei primi, ancora sabato, un largo e fedele riassunto del discorso che S. E. il ministro on. Carcano pronunciò alla festa inaugurale della nostra Esposizione. Ma quel discorso è di tale importanza — e per il Friuli nostro che S. E. mostrò di avere studiato nei suoi veramente meravigliosi sviluppi agricoli - industriali, e imparato ad amare dai libri di un compagno d'arme, il Nievo; e per il suo contenuto circa le condizioni generali della Nazione — è di tale importanza, diciamo, che giustamente fu considerato come una vera esposizione finanziaria, dove gli intendimenti del Ministro sono esposti con chiarezza, con precisione. Perciò crediamo utile riprodurlo per intero: vi troveranno, i lettori, giudizi sul Friuli che sono veramente preziosi, ripetuti da uomo così illustre; vi troveranno considerazioni e propositi — fra gli altri, confermato quello di ridurre la rendita — che devono confortare ogni italiano.

IL DISCORSO DEL MINISTRO.

L'esordio.

Signore e Signori,

Io ricambio il più cordiale saluto alla cittadinanza udinese e al suo primo magistrato, e vivamente ringrazio lui e il presidente del Comitato ordinatore dell'Esposizione, per le espressioni tanto gentili e benevoli, che ebbero per me, nei loro splendidi discorsi.

Al cortese invito del Comitato e della vostra rappresentanza provinciale, e alla benevolenza del capo del Governo, io debbo l'alto onore di assistere oggi, anche a suo nome, a questa festa geniale del lavoro, e di raccogliere, insieme a Voi, una dimostrazione obbiettiva dei progressi conquistati, nei campi e nelle officine, dalla regione veneta, e più specialmente dalle tenaci energie delle popolazioni del Friuli.

Non so tacervi che quando ebbi il gentile invito esitai ad accettarlo, perchè era mio disegno di studiare sul luogo le condizioni economiche delle provincie da me non vedute ancora, cominciando però dalle più disagiate, e non dalle più ricche. Ma ho poi pensato che il cominciare da un canto, anzi che dall'altro, non può scemar valore a qualsivoglia studio o confronto e nulla toglie di certo a quella comunanza fraterna di affetti — che ci rende egualmente cara ogni terra dove il sì suona — e ci infiamma di entusiasmo nei santi propositi di fare quanto sta in noi, affinchè al beneficio inestimabile della unità e della libertà segua presto l'altro beneficio della redenzione economica, per tutte le nostre genti.

E ora sono ben lieto di trovarmi qui fra Voi, in questo classico posto della regione prealpina — che ha nome glorioso nella storia, per aver dato tanti eroi alle lotte dell'indipendenza ed eletti ingegni alle scienze, alle lettere, alle arti.

A questa regione, ai forti e generosi suoi figli, mi legarono i migliori vincoli d'affetto, fin dagli anni più belli, quando all'Università, e, a intervalli, nelle file dei volontari, mi incontrai e simpatizzai con gli emigrati friulani e veneti, che erano a tutti esempio di abnegazione e di valore.

E, più tardi, un'altra corrente di simpatia si aggiunse, perchè ogniqualvolta, per dovere d'ufficio o per amore di studio, ebbi ad osservare le condizioni della provincia di Udine, mi sorprese e mi commosse una curiosa somiglianza con altra provincia prealpina, quella di Como, dove io son nato e dove Voi gentilmente mi permettete di rivolgere anche da qui un pensiero affettuoso.

Somiglianze fra le due provincie di Como e di Udine.

Fra le molte caratteristiche che credo comuni alle due provincie, mi limito a notarne alcune: la pittoresca varietà del paese, la configurazione del suolo, piano, colle e montagna; il clima temperato, con frequenti mutazioni atmosferiche; la popolazione numerosa, alacre, previdente, di sentimenti generosi e di ingegno sveglio; la sincerità, la franchezza del dire, la tenacia dei propositi, il desiderio di istruirsi, di migliorare la propria sorte, di apprendere arti o mestieri; una meravigliosa operosità, in cui la donna porta tanto nobile contributo; una particolare inclinazione alle industrie costruttrici, alle artistiche, alle industrie del ferro e del legno, alle tessili, e più specialmente all'arte della seta; l'aurea semplicità dei costumi, l'attaccamento alla famiglia e alla proprietà; la scarsezza dei prodotti agrari in confronto ai crescenti bisogni delle popolazioni: quindi, la necessità, e la cura di cercar lavoro e pane dovunque, nella emigrazione e nelle industrie manufattrici: e il fatto economico, assai notevole, che da quella e da queste riescono avantaggiate le misure dei salari e le condizioni del paese e altresì quello dell'agricoltura, a fecondare la quale si riversano i risparmi sui guadagni conseguiti all'estero o nelle fabbriche.

Valgano queste osservazioni a dimostrare con quanta simpatia e con quanto interesse io passerò a visitare la vostra Esposizione, sicuro di trovarvi cose nuove e molto da imparare, esaminando i saggi dei prodotti da Voi raccolti e ordinati, con l'intento di rendere facile la rassegna delle condizioni economiche della regione, e di aprire una nobile gara a nuovi studi, e a nuovi progressi.

Progressi agricoli nel Veneto.

Nell'occasione di una prossima visita del mio collega ministro del commercio, e quando avrete qui riuniti a congresso gli agricoltori italiani, troveranno campo opportuno le discussioni di maggior interesse nei vasti orizzonti dei progressi economici e sociali, dove saggiamente miraste nell'ordinare una mostra dell'agricoltura e delle industrie, dei vari mezzi generatori di forza motrice, della istruzione agraria e professionale, della cooperazione e della previdenza.

Ma anche ad un profano è dato fare qualche semplice osservazione, per porre in rilievo indizi confortanti ed esempi luminosi, quali emergono dal confronto delle condizioni economiche d'oggi con quelle di venti anni fa.

Dalla mostra e dai congressi di Udine, certamente, risulterà dimostrato un progresso notevole nella quantità e nella qualità dei prodotti, e un progresso anche più notevole nelle condizioni economiche, igieniche e morali dai lavoratori: come tornerà confermato che le condizioni del lavoro agricolo e del lavoro manifatturiero e dell'emigrazione hanno fra loro intimi rapporti.

Ma fino da ora, a me è grato affermare che non mi sono ignoti i mirabili progressi fatti dalla vostra agricoltura, quali non si riscontrano, forse, in nessun'altra Provincia. Io credo di essermene formata un'idea abbastanza esatta, quando lessi la pubblicazione (premiata a Parigi con medaglia d'oro) con la quale l'«Associazione agraria friulana» (per tanti titoli onoranda anche per meriti patriottici) dava conto dell'opera sua dal 1846 al 1900.

Quel prezioso volume io ebbi allora dalla gentilezza del senatore Pecile — che è ben degno di essere oggi ricordato con affettuoso rimpianto, insieme col conte Gherardo Freschi, il primo presidente dell'Associazione — per parlare solo dei morti e non toccare la modestia degli altri valorosi cooperatori viventi.

In quel volume — che vorrei fosse letto in tutti i Comuni d'Italia — è segnato il cammino percorso nel Friuli in poco più di mezzo secolo, nel vasto campo dei progressi agrari. Ivi è rappresentato quanto si è operato e quanto si è ottenuto mediante: scuole pratiche e istituzioni varie per la diffusione della istruzione agraria; campi sperimentali e dimostrativi; provviste di concimi chimici, semi e piantine e strumenti perfezionati; analisi e carte geognostiche; organizzazione di difesa del gelso contro la diaspis e della vite contro la fillossera; scuole e incoraggiamenti per le piccole industrie agricole e forestali; associazioni cooperative di credito; un comitato sociale per acquisto di materie utili alla agricoltura; la cura dei pascoli montani, il miglioramento del bestiame e del caseificio, le assicurazioni mutue, le latterie sociali; conferenze, stampe e pubblicazioni periodiche; congressi, concorsi, fiere, esposizioni.

Voi sapete come codeste svariate istituzioni abbiano avuto un mirabile sviluppo; ed io citerò soltanto un esempio; il Comitato per gli acquisti dell'Associazione agraria friulana, nel 1902, comperò materie per un importo complessivo di quasi un milione di lire, di cui 770 mila per concimi chimici di varie specie.

Come poi da tutto codesto lavorio si abbiano avuti risultati ottimi, riuscirà di certo dimostato dalla vostra Esposizione, anche meglio che dalle statistiche, le quali pure rivelano un progresso assai notevole. Infatti, confrontando le cifre della produzione media del quinquennio 1879-83 con la media attuale, si avrebbe nelle otto provincie venete una produzione di quasi 10 milioni di chilogrammi di bozzoli, circa un quinto della totalità del regno; e gli altri raccolti agrari, alla distanza di un ventennio, si sarebbero accresciuti nelle proporzioni seguenti: la produzione del frumento con una percentuale del 20; il granoturco dell'8; il riso del 30, e il vino del 70 per cento.

I progressi industriali ed economici.

E a fianco delle industrie agricole si svolgono di pari passo le industrie manufattrici, le quali pure ci offrono risultati assai confortanti, sia per i progressi tecnici, sia per gli effetti economici.

Infatti, gli opifici esistenti nelle provincie venete nel 1890 erano 8800, con 107 mila operai. Dopo d'allora, l'incremento nei diversi rami delle nostre industrie è stato continuo. Non mi dilungherò ad esporre cifre e confronti, basti l'accennare che nel Friuli, il quale tiene anche nelle industrie manifatturiere un posto d'onore, il numero degli operai occupati negli opifici che era nel 1890 di 22800, è aumentato ora a più che 28 mila

Di essi 6 mila trovano lavoro nella trattura della seta che, con 3300 bacinelle, dà una produzione annua di 300 mila chilogrammi di seta; e circa 6500 sono occupati nella filatura e nella tessitura del cotone, con 140 mila fusi e 1800 telai.

Fra le industrie sorte recentemente, merita poi di essere notata, anche per l'interesse che vi hanno l'agricoltura e la finanza, la fabbricazione dello zucchero. La superficie coltivata a barbabietole è stata nell'ultima campagna (1902) di 8400 ettari, con una produzione media di 275 quintali per ettaro. Le bietole lavorate furono di quintali 2,300,000, e lo zucchero prodotto fu di quintali 229 600

Altri indizi del miglioramento economico.

Ma dell'avvertito incremento delle nostre attività industriali, abbiamo pure una prova eloquente in un altro fatto, che dimostra come il bel paese non sia inerte, come nuove energie si muovano e nuove forze si preparino a ravvivare la vita economica della Nazione.

Favorita a dovizia di altri doni della natura, l'Italia in passato doveva invidiare chi aveva abbondante la materia prima per la produzione del calore, della luce, della forza motrice. Ma così non può dirsi oggi; la situazione è ora ben migliorata. La elettrotecnica, la più geniale delle applicazioni della scienza moderna — onde venne tanta luce di gloria alla nostra patria — ha moltiplicato il valore delle molte acque defluenti da tanta superficie montuosa.

Un grande cammino si è fatto in un periodo di tempo relativamente breve.

I calcoli più recenti fanno salire a 3 milioni 400 mila cavalli la forza che si può derivare dai corsi d'acqua, che solcano il nostro paese. Di questa forza ingente, alla fine del 1898, erano utilizzati 300 mila cavalli effettivi, 600 mila nominali. Dal 1898 al 1900, in due soli anni, la forza indraulica utilizzata nelle industrie ebbe un aumento di 105 mila cavalli, dovuto quasi esclusivamente alla possibilità del trasporto a distanza della forza idraulica trasformata in energia elettrica. E oggi si può calcolare a non meno di mezzo milione di cavalli la forza idraulica adoperata o prossimamente in uso a vantaggio dell'attività industriale.

Fra gli impieghi più notevoli sorti in pochi anni a Vizzola Ticino, a Paderno d'Adda, a Tivoli, a Collestatte e Papigno, a Pont S. Martin, al Pescara e altrove, merita di essere qui ricordato quello grandioso del vostro Cellina, che potrà offrire 42 mila cavalli di energia elettrica alle tre provincie di Udine, Treviso e Venezia.

Non meno notevole è stato l'incremento nelle applicazioni della forza motrice a vapore. Nelle sole provincie del Veneto, il numero delle caldaie che nel 1894 era di 2134, con una potenzialità di 33,241 cavalli, saliva alla fine del 1900 a 2875, con la forza di 64,573 cavalli vapore.

L'emigrazione.

E benchè tema di tediare con citazioni di cifre, mi permetto di fare accenno a qualche altro fatto economico confortante.

Nel movemento della emigrazione, è notevole come nel Friuli sia andato aumentando la fruttuosa emigrazione temporanea, mentre è diminuita quella permanente, che toglie alla patria le forze più vigorose e feconde.

La prima è indicata nella statistica del 1880 col numero di 16.498, nel 1890 con 38.013 e nel 1901 con 49.448. Hanno invece abbandonato il paese nativo in via permanente 5500 persone, in media, nel triennio 1886-89, e poche centinaia soltanto negli ultimi anni.

E nello stesso senso, se non nelle stesse proporzioni, si andò pure modificando l'emigrazione delle altre provincie venete: con un largo accrescersi della temporanea, che in una decina d'anni quasi si raddoppiò, mentre la permanente, che nel 1888 era salita fino a 81.042 e nel 1898 a 68.400, ebbe poi una rapida discesa, tanto che negli ultimi anni si aggira intorno a 5000.

E la provincia di Udine va pure segnalata come esempio alle altre, per tutto quanto ha fatto all'intento di dare alla emigrazione efficace indirizzo e buona guida, e di curare e proteggere, fuori d'Italia, i propri figli emigranti.

Gli scambi con l'estero.

Ancora più significanti e incoraggianti sono i fatti suggeriti dall'osservazione dei nostri scambi con l'estero.

Vediamo il cammino percorso in un periodo di tempo pur limitato. Le merci importate per le dogane della provincia di Udine, nel 1890 rappresentavano un valore complessivo di lire 64 milioni e mezzo; nel 1902 ascesero a 109 milioni con aumento proporzionale del 69 per cento.

E in tutto il Regno: le merci importate, che nel 1890 furono del valore di lire un miliardo e 391 milioni, ammontarono nel 1902 e un miliardo 776 milioni (aumento del 28 per cento); le merci esportate poi salirono da 950 a 1492 milioni di lire (aumento del 57 per cento). Siffatti raffronti hanno un significato di non dubbio valore. Essi ci rivelano che l'azione produttiva del paese è cresciuta e migliorata: invero la esportazione ebbe un forte incremento nei generi alimentari e nei prodotti fabbricati, assai più che nelle materie prime; mentre avvenne l'inverso nell'importazione in Italia dall'estero.

Il risparmio.

Nè si vorrà negare un alto significato di progresso nell'ordine economico morale e sociale, al prodigioso accrescersi dei capitali che da infiniti rivoli affluiscono alle casse di risparmio ordinarie e postali, e agli Istituti di deposito popolari e comuni.

In poco più di un ventennio si calcola cresciuto del quadruplo il numero dei libretti, e triplicato il loro ammontare totale. Secondo le notizie più recenti, i libretti di deposito delle casse di risparmio ordinarie sono ora in numero di 1.350.000 per il valore di un miliardo e 600 mila lire. Alle casse postali, i libretti in corso (al 30 giugno 1903) sono in numero di circa 3 milioni e mezzo per un ammontare di 809 milioni e mezzo di lire.

Aggiungendo i depositi fruttiferi presso altri istituti, si toccherebbe una somma totale che poco si discosta dai tre miliardi.

Della qual somma tanto cospicua, la decima parte, circa 300 milioni di lire spetta alla regione veneta, indizio eloquente codesto che qui è forte la privata iniziativa, la quale associa il risparmio e dal risparmio trae elementi nuovi di slancio economico.

Insegnamenti e propositi.

Su codesti vari fatti è parso a me non inutile fermare l'attenzione.

Sarà, qua e là, più o meno accelerato, ma il moto è iniziato dovunque: l'umanità ascende; in ogni parte di Italia le nostre genti aspirano a sollevarsi, a progredire; e nessuno più ignora che, per sostituire la prosperità alla miseria, bisogna lavorare e produrre di più e meglio, e perciò istruirsi e associarsi ed essere previdenti.

Codesti insegnamenti saranno ribaditi dalla vostra Esposizione; e sarà altro titolo di onore e di nobile sodisfazione per questa illustre e cara città e per la regione veneta, il dare ancora una prova luminosa della verità, ormai conclamata, che a far vivere le nostre fitte popolazioni non bastano i lavori dei campi: che è necessità associarvi quelli dell'arte e dell'industrie, dalle quali si riverbera ausilio gagliardo anche all'agricoltura.

D'onde conseguono altri due corollari:

1.o Che conviene di guardare con vigile occhio allo sviluppo delle industrie domestiche, che possono considerarsi come complemento di quelle agrarie, o che all'agricoltura forniscono un'aggiunta di redditi, e che pur conviene di favorire il nascere e lo svilupparsi di altre industrie più adatte all'ambiente e al genio degli abitanti.

2.o Che in qualsivoglia modificazione dei nostri ordinamenti doganali, e nei prossimi negoziati, dobbiamo tener bene in mira: essere necessario sovratutto di favorire la esportazione dei prodotti del suolo, anche se dovesse richiedere non lievi compensi, ma senza abbandonare gli interessi delle industrie che formano tanta parte della prosperità nazionale; e specialmente non trascurare le industrie nuove e quelle altre che hanno maggiore probabilità di trovare rigogliosi elementi di vita nelle provincie del mezzogiorno.

Imperocchè, qualunque opinione si rechi intorno al problema del commercio internazionale e delle concorrenze fra paese e paese, la storia e le presenti condizioni di fatto dimostrano che il progresso della economia nazionale è tanto più rapido e intenso, quanto più è complesso il movimento dell'attività sociale, e che, nei paesi di vecchia civiltà, non vi può essere agricoltura fiorente, dove non esistono o languono le industrie manufatturiere. Il vostro Friuli ne è splendido esempio.

La prosperità finanziaria dello Stato.

Signore e signori,

Prima di chiudere il mio dire, io sento il bisogno di ripetere grazie al Comitato e alle Amministrazioni comunale e provinciale, per la bontà che ebbero di rivolgere particolare invito, oltre che al Governo, al Ministro delle Finanze. In ciò io scorsi, non già un onore, che sarebbe immeritato, alla mia persona, bensì un'altra prova del vostro senno, che non può condividere il pregiudizio di una necessaria ostilità fra l'interesse dell'erario e quello del paese.

Voi non avete dubitato che chi regge la amministrazione finanziaria avesse a trovarsi a disagio in una festa del lavoro. No: voi ben sapete come siano tra loro intimamente connesse le sorti della pubblica e della privata fortuna — e come la prosperità del bilancio dello Stato sia collegata con quella della nazione — e come una buona finanza sia condizione indispensabile all'incremento della produzione e della ricchezza.

Per buona sorte, anche questa circostanza favorevole possiamo aggiungere alle altre già indicate. Il bilancio dello Stato è prospero, e smentisce ogni giorno il sospetto che una politica liberale, per quanto saggia, mal si concilii con una finanza sana e vigorosa.

Al 30 giugno 1901, si chiuse l'esercizio finanziario con un avanzo netto di lire 41.234.451.

Nell'esercizio successivo, si ottenne un'altro avanzo di lire 32 582.183 (computate sempre fra le spese, quelle fatte per costruzioni di strade ferrate o per altri miglioramenti di patrimonio).

E per l'esercizio chiuso testè, al 30 giugno, benchè il conto consuntivo sia in corso di compilazione, è ormai assicurato che si avrà un altro avanzo netto intorno a 60 milioni di lire.

Intanto e per tal modo il credito dello Stato si eleva, il valore della rendita pubblica si accentua; e il disagio della moneta, che imperversò per tanto tempo, è scomparso; il che significa diminuzione del costo dei consumi necessari alla vita della popolazione, più numerosa, aumento effettivo dei redditi fissi e delle retribuzioni al lavoro.

Le riforme tributarie.

E così è spianata la via alle riforme tributarie desiderate, come alla graduale più ampia attuazione di quelle già sancite (specie, pel dazio di consumo). E — se il buon senso del popolo italiano saprà, come credo, resistere all'azione di dannose rivalità e di perigliose impazienze — toccheremo presto la vetta agognata: e arriveremo alla maggiore, alla più democratica delle riforme, quella che, mitigando l'interesse del debito pubblico, riesca ad allievare gli oneri dello Stato e dei privati, a rendere più agevole il credito, meno costoso il denaro, e più accessibile ai lavoratori il capitale, strumento di produzione e di conseguente agiatezza.

La chiusa del discorso.

Signore e Signori,

Che la graziosa bontà vostra mi salvi dal rimorso di aver abusato della vostra pazienza. Io non aggiungerò più che una parola di sincera lode al Comitato e a quanti concorsero all'ordinamento della Mostra, che stiamo per visitare insieme, e che ci offrirà le prove dei progressi conseguiti in questa bella, nobile e operosa regione.

Le prove di tali progressi — effetto specialmente dei tenaci propositi e delle meritate vittorie dell'iniziativa privata — sono ricca sorgente di insegnamenti, e rinfrancano la fede nell'avvenire economico della patria; poichè ci è dato trarne buoni auspici e la lieta speranza di veder diffondersi un graduale continuo miglioramento nelle condizioni di tutte le provincie d'Italia — anche di quelle oggi meno fortunate, e perciò meritevoli delle maggiori cure.

O perchè dubitare che anche là non si possano vincere presto le difficoltà inerenti ai primi stadii di ogni profonda evoluzione agraria e industriale? O perchè dubitare che, con l'azione concorde di tutti, anche quelle provincie, così ricche di ingegni, così sobrie e così desiose di ogni progresso, non debbano portarsi avanti sul faticoso cammino, a loro conteso da un complesso di circostanze che rimontano a un passato remoto?

Fra i vari insegnamenti che si traggono dalle condizioni di questa regione, sia benedetto quello che sfata la triste leggenda di una supposta antitesi inconciliabile fra le diverse forme dell'attività umana, fra l'agricoltura e le industrie, fra il settentrione e il mezzogiorno. Ben altrimenti provvide sono le leggi economiche, per la buona fortuna della nostra Italia. Come le produzioni scientifiche e le artistiche, così le agrarie e le industriali reciprocamente si aiutano a svolgersi e a perfezionarsi, e così nelle diverse condizioni delle regioni italiche, nella grande varietà dei loro prodotti e nei mutui scambi, sta una felice provvidenziale combinazione a vantaggio di tutti.

Con tali sentimenti e con tali voti, a nome anche del Presidente del Consiglio, Giuseppe Zanardelli, che a me ne ha dato il gradito incarico, esprimo fervidi auguri di ogni bene al Friuli, alle provincie venete, a tutte le terre italiane; e mentre ho l'onore di dichiarare aperta la Esposizione regionale di Udine, rivolgo con ossequio il pensiero al nostro giovane Sovrano, che tiene alto sempre lo sguardo alla prosperità e alla grandezza della patria.

PIO X.

Con questo nome è salito ieri sulla cattedra di S. Pietro, il nuovo Pontefice eletto dal Conclave nel settimo scrutinio. La storica *sfumata* del mattino, — dopo sei altre andate a vuoto — ne diede l'annunzio alla folla innumerevole che da sabato, per due volte al giorno, costantemente si addensava in piazza S. Pietro; poco dopo, alle dieci e tre quarti, il Cardinale, primo dell'ordine dei Diaconi, l'eminentissimo Macchi, apparve alla loggia esterna della Basilica Vaticana e pronunziò la formula tradizionale:

Annuntio vobis gaudium magnum.... ...vi annunzio una gran gioia, abbiamo il Pontefice, l'eminentissimo Cardinale Giuseppe Sarto, che ha preso il nome di Pio X.

* * *

Il Cardinale Giuseppe Sarto, ora Pio X, ebbe umili natali in Riese, Provincia di Treviso, nel 2 giugno 1835; conta quindi sessantaotto anni.

Suo padre fu Giovanni Battista Sarto, cursore comunale e la madre tuttora vivente, Margherita Sanson

Secondo di sette figli Giuseppe Sarto non potè avere una infanzia ricca di agi: sortì invece buon volere ed intelligenza non mediocre: con queste due virtù egli potè supplire agli scarsi mezzi economici paterni. Compì i suoi studi nei Seminari di Treviso e Padova; nel 18 settembre 1858 fu ordinato sacerdote in Castelfranco Veneto. Dal novembre 1858 al maggio 1867 fu curato coadiutore a Tombolo; dal maggio 1867 al marzo 1875 fu parroco a Salzano; nel 15 marzo 1875 fu eletto cancelliere vescovile di Treviso, poi direttore spirituale di quel Seminario. indi esaminatore prosinodale e giudice nel Tribunale ecclesiastico, infine Vicario capitolare *sede vacante*.

Il 10 novembre 1884 fu preconizzato Vescovo di Mantova, ed entrò in sede il 19 aprile 1885. Nel Concistoro 12 giugno 1893 da Papa Leone fu creato e pubblicato Cardinale del titolo di S. Bernardo alle Terme e nel successivo 15 giugno promosso alla sede Patriarcale di Venezia.

* * *

Queste le date salienti della vita di Pio X. Come si vede, questa volta non è un personaggio di carriera diplomatica, nè un ufficiale dell'alta Curia Romana, nè un rampollo di sangue nobile; ma un semplice prete, vissuto gran parte della sua vita tra il popolo, e che per merito personale e per gradi è salito ai sommi onori del Pontificato. Pei tempi di democrazia che corrono, è questo un buon auspicio, e dimostra — se mai — ancora una volta, lo spirito imparziale e democratico della Chiesa. Forse, in omaggio a questo spirito di popolarità che informò il Pontificato di Pio IX, il Papa popolare per eccellenza, il Cardinale Sarto ha preferito chiamarsi Pio X.

* * *

Giuseppe Sarto e come Vescovo e come Cardinale. lascia riputazione di bontà, di carità e di beneficenza. Sotto il suo reggime prosperavano in Venezia le opere cattoliche e fu saggio riformatore della disciplina ecclesiastica, col regolamento dato ai Vescovi della regione veneta nel 1895; regolamento che gli meritò pubblico elogio con breve 23 maggio di quell'anno da Papa Leone XIII.

Nei primi momenti del suo patriarcato lo si credette intransigente; invece, alieno come fu della politica, apparve in breve abile, conciliante, largamente caritatevole. La mitezza del carattere veneto s'impersona in lui.

Il suo Pontificato non rappresenterà quindi un vero rivolgimento, ma un passo avanti nella conciliazione, lo sarà senza dubbio. Noi lo desideriamo cordialmente, pel bene della Chiesa e della Patria.

* * *

La nomina di un Veneto a Pontefice, torna a gloria di noi Veneti; Udine però ed il Friuli in particolare, ricordano memorie che si connettono direttamente alla persona del Pontefice.

Quando tre anni sono, il Comitato internazionale cattolico, indiceva feste mondiali in omaggio al Redentore pel XX secolo, tra i Santuari d'Italia nella Regione Veneta, fu scelto l'insigne nostro Santuario delle Grazie.

Tutti ricordiamo le grandiose solennità che per otto giorni si succedettero alle Grazie con intervento delle Regioni di Lombardia — Emilia — Veneto — Venezia Giulia — Stiria — Carintia. Ad inaugurare la centenaria ricorrenza ed a pronunciare il discorso di apertura fu invitato Sua Eminenza il Cardinale Sarto, che gentilmente aderì.

Fu ospite allora del nostro Arcivescovo, pontificò sollennemente alle Grazie nella domenica 1 settembre 1901, e con parola facile e popolare parlò dello scopo dei pellegrinaggi e del vantaggio della preghiera. In quell'occasione si eseguì alle Grazie la messa solenne del *De Vitt*, strettamente liturgica; e sua Eminenza se ne compiacque tanto per la inappuntabile esecuzione che lasciò detto: *nè anche in S. Marco si può avere un' esecuzione migliore*. In quell'occasione di soffermò una ventina di minuti in canonica di Mons. dell'Oste visitò anche il nostro Duomo e ritornò in quella settimana per la seconda audizione del Perosi.

Amico personale, il card. Sarto del nostro Arcivescovo Zamburlini, era solito ogni autunno, passare una settimana nella villeggiatura di Rosazzo.

* * *

Certi di far cosa grata ai nostri lettori, abbiamo voluto ricordare queste memorie locali, che si ligano alla persona di quel Pontefice, che dalla stampa d'ogni partito, la quale nei passati giorni si occupò di lui come di un probabile tra i papabili, fu giudicato favorevole ad idee temperate.

A Venezia è tuttora palpitante il ricordo di una eccezionale solennità: la posa della prima pietra dello storico campanile, nel 25 passato aprile. Il card. Sarto, a fianco del conte di Torino, rappresentante del Re e di tutte le autorità, dopo la cerimonia di rito, pronunciò un discorso ispirato ad alevati concetti di Religione e di Patria.

Noi andiamo in contro a quel sublime sentimento, e lo accompagniamo col fervido voto, che le parole di lui, cardinale Patriarca, diventino sotto il suo Pontificato, consolante realtà per la nostra Patria.

Ignis ardens.

Ci scrivono, e pubblichiamo come una curiosità d'interpretazione dichiarandoci profani affatto in materia.

Si è tanto almanaccato in questi giorni a far pronostici più o meno accomodatizi ai nomi e stemmi dei papabili. Sull'eminentissimo Sarto, nessuna precisione. Eppure, la profezia malachiana, si sarebbe verificata pienamente. Il 4 agosto la Chiesa celebra S. Domenico. Di lui si narra, che la madre ancor gestante vide in sogno un cane con una fiaccola ardente in bocca scorazzare e incendiare la terra. Tale infatti fu S. Domenico e da quei fatto l'ordine Domenicano porta nello stemma il cane con la fiaccola accesa.

Sarto è proclamato papa sotto così evidente auspicio. Chi più di lui, *ignis ardens*?

Come avvenne
la solenne investizione.

Demmo ieri la prima notizia: che il papa eletto, cioè, era il cardinale Sarto patriarca di Venezia, ed assumeva il nome di Pio X

Tre cardinali, capi d'ordine, si portarono dinanzi al trono del nuovo papa e il decano gli rivolse la domanda di rito.

— Accetti l'elezione a sommo Pontefice? — Il papa visibilmente commosso rispose con voce tremante «che si sentiva indegno della somma dignità e autorità, ma che si adattava ai voleri del Signore». Il decano continnò nelle domande di rito

— Come vuoi chiamarti?

— Pio X.

I baldacchini di tutti i troni su cui sedevano gli altri cardinali s'abbassarono e tutti i presenti s'inginocchiarono con la fronte rivolta verso il seggio ponteficio, e Pio X impartì la benedizione di rito. S'avanzò un protonotario apostolico e diede lettura dell'atto di accettazione della dignità papale da parte del Cardinale Sarto. Il sacro collegio presentò al neo eletto le sue congratulazioni i cardinali si avvicinarono uno dopo l'altro al nuovo ponteficio e gli baciarono la mano. Il papa quindi si alzò, e, accompagnato da due cardinali diaconi, dai cerimonieri, dal segretario del Conclave, dai suoi conclavisti e famigliari, si recò nella piccola sacrestia della cappella, dove depose gli abiti cardinalizi e indossò l'abito papale.

Compiuta la vestizione, il papa ritornò nella cappella e si assise sulla sedia gestatoria ch'era stata approntata innanzi l'altare.

Ed ebbe luogo la prima «adorazione», cioè il primo atto di obbedienza del Sacro collegio. I cardinali, uno dopo l'altro, si sono inginocchiati dinanzi al papa e gli hanno baciato il piede e la mano; si sono quindi alzati e gli hanno baciato ambedue le guance, ricevendo dal papa l'amplesso ed il bacio di pace.

Alle 18.15 dalla porta della fondacominciò l'uscita dei cardinali: parecchi portavano involti e valigie: molta folla di curiosi assisteva al loro passaggio.

Terminata l'adorazione, furono ammessi al bacio del piede tutti i conclavisti. Quindi il papa si è recato nelle sue camere. Al suo passaggio per le sale Regia e Ducale, fu salutato da entusiastici applausi di tutte le persone che avevano fatto parte del Conclave.

Nelle sue stanze il papa si è trattenuto pochi momenti soltanto, per riaversi alquanto dall'emozione, prima di presentarsi alla Loggia interna della Basilica Vaticana e benedire il popolo.

Come fu dato l'annunzio.

Alle prime notizie pervenuteci ieri facciamo seguire alcuni particolari.

La piazza di S. Pietro era tutta un formicolio di gente d'ogni foggia e d'ogni paese: un fremente mare umano.

Alle undici il comignolo della cappella Sistina s'impennacchia di fumo. La sfumata! la sfumata! si grida. E la folla si muove e si commove, e si addensa sempre più fitta sotto la Loggia della Benedizione.

Alle ore 11.48 si spalancano le invetriate della Loggia della Benedizione. Un improvviso silenzio si stabilisce come per incanto nella immensa piazza. Spunta un chierico: è un cappellano crocifero. E subito dietro a questo si avanza un cardinale: è il cardinale Macchi, primo dell'ordine dei cardinali diaconi. Dietro a lui si vede la testa del prefetto delle cerimonie e s'intravvedono parecchi sediari. Una parte della folla invade la scalinata e si addensa sulla spianata, per udir meglio. Infatti soltanto a costoro riesce d'intendere le parole tradizionali con le quali il cardinale Macchi annunziò la seguita elezione del nuovo papa:

Nuntio vobis gaudium magnum; habemus papam eminentissimum et reverendissimum dominum cardinalem Josephum Sarto qui sibi nomen imposuit Pio X.

Appena dette queste parole il cardinale Macchi si ritira, e dietro lui i valletti chiudono frettolosamente le invetriate.

Quando apparve la «sfumata», un riparto di fanteria di linea prese posizione su due file sotto la loggia della benedizione, e al momento in cui si spalancò il balcone e si affacciò il cardinale Macchi e un solenne silenzio si fece come per incanto tra la folla, echeggiò rapido ed energico il comando.

— Presentat' arm!

E la truppa presentò le armi.

Fu un momento assolutamente caratteristico. Da molti si applaude; le campane della Basilica di S. Pietro suonano a distesa, portando a tutta la metropoli l'annunzio della elezione; e da tutte le parti è un accorere di gente verso S. Pietro — romani e forestieri che sperano di vedere il nuovo papa affacciarsi alla Loggia...

La benedizione dalla Loggia interna.

Il nuovo papa si è presentato alle 12.5 alla Loggia interna della Basilica, ed ha impartito al popolo la benedizione apostolica.

La Basilica in quell'istante era talmente affollata, che, dal di fuori, neppure una sola persona di più sarebbe riuscita a fendere la ressa per penetrarvi. Nondimeno vi dominava ansioso silenzio; tutti gli occhi erano rivolti verso la Loggia. Alle 12 si vide comparire un cerimoniere seguito da alcuni famigliari che recavano un tappeto di damasco rosso. Il tappeto fu disteso sulla balaustrata.

Poco dopo apparve un cappellano crocifero, e dietro a lui si scorse tosto il papa. Un fremito passò per la folla, e si vide quella marea umana ondeggiare, incesparsi in un movimento di profonda e muta emozione. I più vicini notarono che il papa era pallido e pareva affaticato. Vestiva la sottana bianca, la mozzetta rossa e la stola. Si affacciò lentamente, recitò le preghiere di rito, quindi, levando lentamente la mano, impartì la benedizione

Allora dalla folla stipata nella Basilica si levarono applausi. Si gridava:

Viva il Papa! Viva Pio X!...

Però il papa, appena data la benedizione. si ritirò; la Loggia fu subito chiusa.

E cominciò lo sfollamento della Basilica. La folla usciva a flotti, qualche gruppo ancora acclamando, altri commentando e discorrendo vivacemente in tutte le lingue del mondo, i forestieri particolarmente, commossi ed eccitati dall'imponente spettacolo vissuto.

Appena data la benedizione il Papa si è recato a visitare il Cardinale Herrero y Espinosa, gravemente infermo. Sua Santità era accompagnato dal Samminiatelli, Satolli, mons. Riggi ed altri della Corte Pontificia.

Al portone di bronzo sventola la bandiera bianco e gialla: la guardia svizzera e palatina sono in alta tenuta; la gendarmeria è in mezza tenuta.

Come giunse la notizia alle sorelle

Si narra il seguente aneddoto che spiega il modo nel quale le sorelle del Cardinale Sarto appresero la notizia della elezione del loro fratello a Capo della Chiesa.

Udendo suonare il telefono, la maggiore di esse si avvicinò all'apparecchio, staccò il microfono e disse:

Pronto!

— Pronto! — rispose una voce. Con chi parlo?

— Colla sorella del Patriarca

— Ma che Patriarca? Con la sorella del Papa!...

— No xe permessi sti scherzi! — rimbrottò la sorella di S. S.

— Questi no i xe scherzi! — rispose la voce; e aggiunse: Sua Eminenza xe sta nominà Papa.

— Ah Gesù, Maria, non lo vedemo più! — esclamò la povera donna e cadde sulla seggiola vicina, soccorsa subito dai maestri di camera di Sua Eminenza sopraggiunti in quel momento.

Si conferma che per ora le sorelle di S. S. non si recheranno a Roma; quantunque non abbiano rinunciato al progetto di andar a stringere fra le braccia l'amatissimo loro fratello.

Il telegramma delle sorelle.
Pio X piange.

Roma, 3. Pio X passerà la notte nel suo appartamento cella n. 57. Domani prenderà possesso dell'appartamento occupato prima dal card. Rampolla. Telegrafarono questa sera in modo commovente le sorelle del Papa. Quando il Papa aprì il dispaccio si mise a piangere dalla commozione.

La notizia al Governo e al Re.

Roma, 4. — La notizia dell'elezione del Pontefice venne comunicata telefonicamente dall'on. Ronchetti all'on. Zanardelli.

Il primo telegramma fu pel Re, il secondo per la Regina Margherita.

Quindi venne data comunicazione ai rappresentanti all'estero ed ai prefetti.

Infine furono lasciati passare i dispacci *Stefani* e quelli privati.

DA VENEZIA.

La notizia fu accolta, dalla massima parte dei cittadini e nello stesso patriarcato, con un senso di quasi incredulità. Così da ogni parte fu un accorrere di gente alla sede del Patriarcato per averne la conferma.

Al Patriarcato la notizia era stata comunicata dalla *Stefani* col suo laconico telegramma al quale ne fece seguito un'altro della Curia indirizzato alle sorelle del Cardinale Sarto delle quali è facile immaginare la commozione.

Qualcuno tentò anche di salire nelle stanze per congratularsi colle sorelle del nuovo Pontefice; ben pochi furono quelli cui ciò fu concesso.

Nel pomeriggio fu solo ricevuto Don Carlos di Borbone colla sua signora che si trattenne per circa un quarto d'ora. Le sorelle di Pio X pare non volessero aderire al desiderio dei duchi di Madrid; ma pressate, si recarono, come si trovavano, coi grembiali e le ciabatte a ricevere le congratulazioni di Don Carlos e della Consorte.

Il registro collocato nell'atrio del Palazzo si coperse interamente di firme in poco più di un'ora. Verso le tre era riempito e furono così messi a disposizione dei firmatari dei grandi fogli di carta-pergamena con quadrettini cenere circondati da liste gialle, che saranno raccolti in un gran volume ed inviati a Sua Santità.

Dalle tre alle quattro eransi sottoscritte, un migliaio di persone. molti negozi si chiusero in segno di festa applicando sulle porte le scritte: *per l'avvento al Soglio Pontificio del Cardinale Sarto, Pio X.* Sulle antenne della Basilica vennero issate le bandiere di S. Marco.

Tutte le campane della città suonarono a distesa in parecchie riprese.

Un pellegrinaggio veneto a Roma.

Si vocifera che fra giorni, a cura del Comitato Diocesano, si organizzerà un grande pellegrinaggio Veneto a Roma — che si recherà in Vaticano per congratularsi col nuovo Pontefice.

Il cavalier De Paoli intanto ha fatto pratiche colla Direzione delle ferrovie per ottenere un treno speciale di lusso con sole vetture di I e II classe e con percorrenza molto celere in modo da partire la mattina verso le sei ed arrivare per il pranzo a Roma.

Si assicura che la direzione delle ferrovie accorderà il treno e la maggior possibile riduzione del prezzo del biglietto, e procurerà che, anche partendo il treno da Venezia, possano prendervi posto viaggiatori provenienti da Conegliano, Belluno, Feltre, Treviso, Padova e Vicenza.

Il Comitato Diocesano, poi, organizzerà in città, pel giorno dell'incoronazione, una luminaria.

* * *

A Riese, a Castelfranco ed a Treviso si preparono grandi feste per la nomina del nuovo Pontefice.

Qualche episosodio.
La visita a Re Umberto.

Un episodio, forse il più caratteristico, della vita del Sarto a Venezia è il seguente. Quando nel 1896 re Umberto si recò a Venezia per ricevere la visita dell'imperatore Guglielmo, il cardinale Sarto prevenne il Vaticano che si sarebbe recato a fargli visita; il Papa invece gli fece manifestare il desiderio che se ne astenesse, allontanandosi da Venezia, aggiungendo però che «lasciava lui a giudicarne della convenienza e dell'utilità». In Curia si

---

APPENDICE 39

A Villa Oliveta

La sua tristezza si mutò in vera inquietudine quando, arrivato al cancello della villa, dopo aver suonato a lungo, si vide venir incontro l'ospite, anzichè Adriana. Prese egualmente la mano da costui tesagli, e stava per interrogarlo; ma lo straniero strinse con tanta forza la sua mano e lo guardò con sì profonda commozione, che la parola gli morì sulle labbra.

Roberto, alla vista dello straniero, ebbe come un brivido ed un lampo gli brillò negli occhi; aprì la bocca come per parlare... ma dopo qualche istante il capo gli ricadde sul petto e coll'occhio vagante cominciò a cercare di nuovo sul terreno la scatola d'oro.

Lo straniero non potè frenarsi: e tanta era la violenza dei singhiozzi, che Goffredo, mosso a pietà, lo sostenne col suo braccio. Ma poco dopo si rimise; e passandosi le mani sugli occhi, disse:

— Amico mio, perdonatemi questo momento di debolezza... Povero giovane!... Bisognerebbe non aver cuore per non commuoversi davanti a tanta sventura!...

— Giudicate allora — rispose Goffredo tristamente — quanto io debba soffrire!... io che l'amo come un figlio, che n'ero come da un figlio riamato!... e sono tre giorni che ci troviamo assieme, ed egli non mi ha riconosciuto nemmeno!...

— L'uomo è nato per soffrire... Coraggio!.. Iddio vi diede un animo forte... coraggio!..

— Oh! ce ne vuole, davvero!... — proruppe Goffredo. — Ma, e Adriana?... dov'è Adriana mia?...

— Adriana non è più all'Oliveta — mormorò lo straniero, chinando il capo.

Goffredo lo guardò.

— Non è più all'Oliveta?... Non è più?...

— Questa è la verità, pur troppo!

— Ma dov'è, allora?...

— Partita.

— Ah! respiro! Ella è andata a Bordeaux, per veder di Roberto.

— No: a Parigi.

— A Parigi?!... — gridò Goffredo, impallidendo.

— Ell'è partita con Giorgio, nonostante le mie esortazioni.

— Partita! partita Adriana!... sola a Parigi!... Ma è dunque impazzita anche lei?!...

— Questa lettera vi spiegherà ogni cosa.

Goffredo afferrò commosso la lettera, l'aprì e la percorse d'un attimo. Sulla sua fisonomia sconvolta passavano le impressioni varie che riceveva dalla lettura, così come passano le nubi procellose cacciate dal vento sull'orizzonte.

In sostanza, Adriana gli diceva che, avendo il ratto ond'era stata vittima, fatte nascere tante dicerie, ella si sarebbe creduta disonorata se il figlio del conte ne avesse sposata un'altra; ch'ella dunque voleva, benchè lo odiasse e lo disprezzasse, ottenere da lui riparazione degna della sua famiglia sempre onorata e stimata da tutti. Chiudeva pregando caldamente il padre di raggiungerla a Parigi, presso il fratello di Giorgio, cocchiere d'una ricca famiglia in Via Varennes,

Dopo questa lettera che lo gettava nelle più crudeli ansietà, Goffredo fece conoscere al suo ospite il bando che lo proscriveva dalla Francia.

Questi, comprendendo che necessitava raggiungere al più presto Adriana, non potè in quel momento che confortar il suo povero amico, consigliandolo ad aver pazienza. Se avesse potuto correr lui a Parigi e farsi protettore dell'eroica giovanetta!... Ma, esiliato lui pure e bandito come nemico della patria, bisognava si studiasse di non dare nell'occhio. Ad onta della sua trasformazione, poteva esserci qualcuno che lo riconoscesse...

— Il giornale di stamani porta che il conte di Molère è stato nominato presidente della corte d'assise... Male — mormorò tristamente. — Siamo in cattive mani.

— Qualunque cosa avvenga — esclamò il vecchio — oggi stesso mi recherò da lui, a Parigi!

E fece tosto preparare la sua valigetta per la partenza. Affidò la villa ai più fidato dei suoi uomini e partì con Roberto.

* * *

Adriana era arrivata da parecchie ore con Giorgio, il quale, domandando di porta in porta in via Varennes, giunse a trovare il palazzo dove suo fratello era cocchiere: un'abitazione veramente regale, con sale sontuosissime, con grandi lampadari, con servitori in livrea, con ori e pitture e statue a profusione, con giardini meravigliosi.

Giorgio entrò impacciato nel vestibolo e gli venne incontro un portinaio gallonato, con un fare tra il burlesco e l'ironico.

— Che volete, buon uomo? — domandò squadrando non senza ammirazione la soave e gentile figura di Adriana, che nella semplicità del suo abbigliamento non mancava d'eleganza.

— Vorrei parlare al cocchiere Lenclos.

— Allora è un'altro paio di maniche — fece il portinaio bonariamente. — Su, all'ultimo piano, la seconda porta a destra — e seguì con l'occhio il gruppo che saliva, congetturando chi potesse essere quella fanciulla sì distinta, che accompagnava un contadino.

— Da vent'anni non lo vedo, per tutti i venti dell'oceano! — borbottava Giorgio — Da vent'anni!... — e saliva faticosamente le scale, col vecchio cuore che gli batteva in petto.

(Continua)

IL CONGRESSO DELLA DANTE.

(24, 25, 26 settembre)

Si preannuncia importantissimo, oltre che per quantità e qualità di aderenti, anche per le discussioni alle quali daranno argomento alcuni temi assai interessanti. Il punto culminante del Congresso sarà rappresentato dal Discorso che l'illustre Senatore Pasquale Villari terrà nella seduta inaugurale.

Per la Commissione dei libri, parlerà l'egregio prof. cav. Arturo Galanti di Roma.

— Al Comitato di Venezia verrà, in una delle sedute del Congresso, consegnata la grande medaglia d'argento che gli fu decretata per benemerenze speciali. Di tali medaglie non ne furono deliberate che cinque, e non più di una all'anno; la prima la meritò il Comitato di Udine, le altre, due Comitati stranieri (Tunisi e San Nicolas nell'Argentina) e due Comitati veneti (Padova e Venezia). Alla solenne cerimonia ha promesso di assistere l'on. Deputato Fradeletto, membro del Consiglio direttivo del Comitato Veneziano.

— I giornali danno l'annuncio ufficiale che al Congresso di Udine, come già a quello di Verona, il governo sarà rappresentato dal Sottosegretario di Stato on. Talamo. Abbiamo ragione di credere che non sarà questi il solo membro del Gobinetto che presenzierà al Congresso.

— Il Comitato di Treviso della D. A. ha eletti a delegati al XIV Congresso il cav. G. A. Coletti (Presidente), il dott. Lodovico Furlanetti, Guiscardo Minozzi Giovanni Fabris, G. B Samartini, Silvo Rizzetto, avv. Roberto Datrese, e dottor Tano Ricci.

— Anche Venezia, Bologna e Ravenna hanno nominato una numerosa rappresentanza.

— Della delegazione di Fermo fanno parte il Presidente di quel Comitato co. L. Vinci e il deputato Falconi, il Rag. Persani, il prof. Pescatori ed il prof. Vesentini.

— Come ieri abbiamo stampato, il nuovo Comitato di Cividale avrà a rappresentanti il prof. P. S. Leicht ed il Sindaco cav. Raggero Morgante.

— Hanno in questi giorni dato sicuro affidamento di tornare ad Udine per il Congresso: il Senatore Cavalli, delegato di Vicenza, ed il Deputato L. Rava, del Consiglio Centrale della D. A. e Presidente del Comitato di Ravenna.

CONFORTEVOLI ELOGI.

All'on. comm. E. Morpurgo è pervenuto il seguente telegramma.

Venezia 3 agosto. — Questa presidenza lieta assai esito splendido codesta Esposizione dovuto benemerito Comitato di cui vossignoria è duce sapiente sente bisogno dovere esprimere anche nome Consiglio congratulazioni vivissime orgogliosa che Udine abbia fatto grande onore alla Regione Veneta ideando ordinando una mostra che attira la generale attenzione e che provoca il plauso di tutti.

Presidente Camera Commercio
Giorgio Suppiez
Segretario Canale.

Comitato alloggi. — I firmatari di schede sono vivamente pregati di rivolgersi per indicazioni ai propri Riparti e di dare in nota le stanze che venissero eventualmente occupate.

Il Comitato, sin dall'inizio, ottenne dallo spett. Ufficio di P. S. il permesso che senza licenze regolari e tasse relative, i cittadini potessero affittare i loro ambienti nei mesi di agosto e settembre.

Essendo però necessario deferire i nomi dei forestieri, e spettando tale mansione al Comitato stesso, si prega di esaurire tali pratiche presso i riparti anche per le affittanze fatte direttamente, e ciò per evitare noie e richieste di relativa licenza.

Programma

dei pezzi musicali che si eseguiranno Mercoledì 5 agosto dalle ore 19 alle 21 nel recinto dell'Esposizione.

1.	Marcia	
2.	Sinfonia « Nabucco »	Verdi
3.	Waltzer « Amaro d'Udine »	Montico
4.	Reminiscenze « don Giovanni »	Mozart
5.	Danza sacra « Le due gemelle »	Ponchielli
6.	Marcia	

Cronaca Cittadina

L'elezione di Pio X.

Il nostro giornale.

La *Patria del Friuli* fu ieri la prima — e l'unico dei giornali cittadini — a portare la notizia che il cardinale Sarto di Venezia era stato creato Papa.

Nelle prime copie distribuite in Provincia, non potemmo inserirla, però: il telegramma ci giunse verso le 12 40, e già si era fatta la spedizione per la linea di Venezia e mandato i primi distributori per la città.

Appena avuto il primo telegramma, lo inserimmo; e altrettanto facemmo del secondo, che aggiungeva qualche particolare.

Curioso che nella mattina ci erano state chieste in proposito notizie dalla Carnia per telefono e in ufficio di persona. V'era qualche aspettativa, dunque: e ben lo constatammo poi vedendo come si affollassero al nostro ufficio e intorno ai nostri strilloni i compratori del giornale! come accorressero gli strilloni a richiedere sempre nuove copie!.. Le due macchine, lavoravano, lavoravano... ma non v'erano mai copie sufficienti!. Tremila copie esaurite in breve tempo!

Ricordi del Cardinale Sarto in Friuli.

Oltrechè a Udine, per le feste giubilari, il nuovo Pontefice fu in Friuli, altra volta: quando era vescovo di Treviso, dove era canonico un Jacuzzi di Artegna: e il Vescovo fu appunto in Artegna, ospite della famiglia Jacuzzi. E col signor Leonardo Jacuzzi, titolare postale e telegrafico in Artegna, chi oggi è Pio X fu... a uccellare. Ma oggi, egli non è più l'uccellatore: è il Pescatore.

Telefonammo al Jacuzzi la notizia, memori che uno dei passati giorni, chiestogli se avrebbe veduto con piacere l'elezione a Papa del Cardinale Sarto, rispondeva che ne avrebbe accolta la notizia con gioia, e che sarebbero stati una gloria per lui i ricordi che lo univano al Sommo Pontefice.

Tentato suicidio.

La disperazione di una povera moglie.

Narrammo ieri l'arresto del Ferruccio Feruglio per atti turpi.

Oggi la moglie sua, Ernesta Sassano di Arrigo di anni 35 circa, disperatasene, divisò di por fine ai suoi giorni.

Erano le otto e mezza circa, quando essa, dal giardino Ricasoli che mette in via Lovaria, si gettò nella roggia.

Per caso passava allora per di là l'usciere Zanella della Deputazione provinciale, il quale veduto galleggiare sull'acqua qualche cosa di *strano*, vi si avvicinò e s'accorse che una donna stava per annegare.

Senza por tempo in mezzo si gettò nell'acqua e coll'aiuto della guardia di finanza Michelangelo Busacca fu Giovanni di stanza a Cividale, trasse a riva la disgraziata. Era già priva di sensi.

Accorso prontamente il dott. D'Agostini, le praticò le prime cure... e si ebbe morsicate due dita della mano destra!..

Un fattorino della vicina Banca di Udine portò alla povera Sassano un bicchierino di marsala. Poi, fu adagiata nella pubblica vettura N. 38 (vetturale Giuseppe Bardusco) e portata all'Ospitale.

Quivi fu visitata dal D Faioni, il quale riscontrò condizioni non molto gravi, respiro discretamente libero, polso piuttosto piccolo. Fu accolta d'urgenza e collocata in sala 55.

Consigli alle giovani

che bramano trovar marito.

Su fantatis, su svèâisi
  Se volès chiatâ marit!
  Zà savès, cui che no à dote...
  Volte viòle par San-Vit!...
La belezze plui no baste,
  Nè la dote dal Friûl;
  La belezze in brêv si sfante,
  La belezze è come un nûl.
Procurâit di fâ la dote;
  Dopo dutt, no l ûl inzen:
  Vès camò la lotarie
  Che us promett un mont di ben.
Un biliett no 'l coste nuje,
  Podes chidlint cinc o dis (1):
  Cui biliezz i farès gole
  Ai plui bàbios dal paîs.
Bastarà nome mostrâju,
  Fai cognossi che in autùn
  Dal mïàr e cinc-cent premis
  Vinzarès almancul un;
Che chell un podaress iessi
  El plui ricc, el plui vistôs...
  Son sessante chiamps di tiare!...
  Viodarès ce tanch morôs!...
Su fantatis, su svèâisi!
  Se volès chiatâ marît;
  Cun sessante chiamps di dote
  Si maridisi pulit!

(1) I biglietti si vendono presso tutte le Banche cittadine e i cambiavalute della città e Provincia; e anche all'ufficio del nostro giornale.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei vallori pubblici e de cambi del giorno 4 agosto 1903.

Rendita 5 0[0	102.58
» 4 1[2 0[0	102.40
» 3 1[2 0[0	101 —
» 3 0[0	72.50
Azioni	
Banca d'Italia	1058 25
Ferrovie Meridionali	700 25
» Mediterranee	489.50
Obbligazioni	
Ferrov. Udine-Pontebba	503.—
» Meridionali	356.50
» Mediterranee 4 0[0	512.—
» Italiane 3 0[0	355 75
Città di Roma (4 0[0 oro)	516 —
Cartelle	
Fondiaria Banca Italia 4 0[0	510.—
» » » 4 1[2 0[0	513.50
» Cassa risparmio, Milano 4 0[0	514.—
» » » » 5 0[0	518.50
» Ist. Ital. Roma 4 0[0	509.50
» » » » 4 1[2 0[0	521.—
Cambi (chèques — a vista).	
Francia (oro)	99 99
Londra (sterline)	25.13
Germania (marchi)	123.22
Austria (corone)	104.97
Pietroburgo (rubli)	265.50
Rumania (lei)	98.55
Nuova Jork (dollari)	5 14
Turchia (lire turche)	22 72

Il perchè della benedizione interna.

Pio X e il Cardinale Herrero.

Roma, 4. L'*Italie* così spiega il fatto della benedizione data internamente: « Se la cerimonia fosse avvenuta dalla loggia esteriore, questa forma decisa *ex abrupto*, dopo il precedente di Leone XIII, avrebbe potuto essere considerata troppo ardita. Pertanto si decise di seguire l'esempio di Leone.

Nel pomeriggio Pio X si recò a prendere notizie del Cardinale Herrero, le cui condizioni, secondo Lapponi, sono migliorate.

— **Nuova Fiaschetteria.** Modestamente, senza alcuna pretesa, ebbe luogo sabato 1 agosto, l'apertura di una nuova Fiaschetteria in via Bartolini. Alla conduttrice signora Celestina Nigris, auguriamo buoni affari.

C. e D.

Memoriale dei privati

Comune di Buia

Avviso di concorso

Il concorso ai seguenti posti di maestro, che doveva chiudersi il 15 corrente, resta aperto a tutto il giorno 15 Agosto p. v.

classe II e III femminile, nel capoluogo, stipendio lire 600;

classe II maschile, nel capoluogo, stipendio lire 750;

classe I. femminile, in S. Floreano Avilla, stipendio lire 600.

Le domande debitamente documentate, saranno dirette a questa segreteria comunale.

Buia, 14 luglio 1903.
Il Sindaco
Minisini

N. 655.

PROVINCIA DI UDINE.

Comune di Marano Lagunare.

Avviso di concorso.

Per rinuncia volontaria del titolare, resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune e della Congregazione di Carità sino a tutto il giorno 20 agosto anno corrente.

Gli aspiranti dovranno presentare entro detto termine le loro domande corredate dei documenti richiesti dalla legge.

L'onorario annuo è fissato in L. 1100 pagabile in dodicesimi postecipati, netto da ritenuta per R. M., oltre l'alloggio.

Marano Lagunare, 30 luglio 1903.
Il Sindaco
Dal Forno Orlando.

Municipio di Pradamano.

Avviso

per miglioria del ventesimo.

Aggiudicatasi provvisoriamente quest'oggi l'appalto *di lavori d'ampliamento del Cimitero* che serve per la tumulazione dei morti del capoluogo di Pradamano pel prezzo di L. 1470 (milaquattrocentosettanta).

Si rende noto

che i fatali pel miglioramento del ventesimo scadranno il giorno 20 agosto pv. alle ore 12 meridiane.

Pradamano 31 Luglio 1903.
Il Sindaco
S. Giacomelli

Cronaca Provinciale

S. DANIELE.

— **Importante seduta del Consiglio comunale, per le dimissioni del Sindaco.** *4 agosto. — (Anio)* — L'aspettativa è grande: un pubblico numerosissimo si accalca nella sala del consiglio, nelle adiacenze e perfino nella strada. La seduta s'apre alle 9 25 pom., presenti 14 Consiglieri; in assenza del Sindaco dimissionario Cedolini, presiede il consigliere anziano sig Antonio Angeli.

Questi per primo prende la parola e fa la storia della questione, combattendo gli attacchi del giornale patavino *La squilla repubblicana*, che spinsero il Cedolini alle dimissioni. Legge una lettera della Giunta al Sindaco, nella quale gli si conferma piena fiducia; e la risposta del Sindaco che rassegnava le proprie dimissioni per provocare un pubblico giudizio dal consiglio.

E' applaudito quando parla dell'affetto unanime pel Cedolini; ed alla fine, quando fa voti per la sua conferma a Sindaco, in premio dei suoi meriti.

Prende quindi la parola il consigliere avv. Erasmo Franceschinis. Comincia dicendo che, di fronte ad un fatto così grave, sarebbe viltà il non voler entrare in merito alla questione e discutere sugli attacchi fatti al Cedolini. Ed egli vuol andare fino a fondo per poter poi dare coscienziosamente, il suo voto *(No! No! Non si deve discutere! Basta! Abbasso! Interruzioni del consigliere Pellarini).*

Riuscendo a dominare l'ambiente ostile, dice che ha la parola e che nessuno può toglierla: vuol quindi, ripete, discutere e mostrar chiara la verità. *(Bene! Bravo!)* La Giunta col suo modo di fare voleva soffocare in certo modo la questione: egli invece vuol chiarire bene le cose. *(Interruzioni del consigliere Pellarini).* Divide in due — morali e politiche — le accuse fatte al Cedolini. Con logica ed eloquenza sventa le prime accuse e lascia — pel momento — le seconde. Nota la commentata assenza del consigliere che la voce pubblica dice ispiratore degli articoli della *Squilla*, ed accusatore del Cedolini. Chiude dicendo che nessuno può dubitare della moralità del Cedolini e scusandosi se le interruzioni del Pellarini lo hanno fatto dilungar troppo. *(Scoppio di applausi prolungati, congratulazioni).*

Il consigliere Giacomo Asquini, pur convenendo con Franceschinis sulla incensurabilità morale del Sindaco, vorrebbe dimostrare la sua incoerenza politica ed amministrativa; ma le interruzioni e l'ostilità del pubblico non glielo permettono. Dichiara quindi che si asterrà dal voto.

PROFUMERIE IGIENICHE
VENUS
BERTELLI

Crema Venus, vaso L. 1.50 più c. 90 per posta; tre vasi L. 4.65, franchi.
Dentifrici Venus, *in pasta* L. 1.25 la scatola, più cent. 60 pel porto; *elixir* L. 2.75 il flacone, più cent. 60 pel porto; *in polvere* L. 1.25 la scatola, più cent. 15 per il porto.
Estratto Venus, flacone L. 4.50, più c. 60 di posta; 3 flac. L. 12.75, franchi.
Lozione Venus (acqua per capelli), *semplice e al petrolio*, un flacone L. 1.75, più cent. 60 per posta.
Vellutina Venus bianca, rosea o rachel, scatola porcellana L. 2.75, di cartone L. 2, più c. 80 di porto.
Proprietaria preparatrice la Società A. BERTELLI e C., Milano.

Ferro-China-Bisleri

L'uso di questo liquore è diventato una necessità pei nervosi, gli anemici i deboli, di stomaco.

Il chiarissimo prof. ANDREA BARONE, *Direttore dell'Ospedale della Pace in Napoli, lo afferma: « grandemente « utile nei debilitamenti occasionati « da disturbi inerenti alla gravi- « danza. »* 7

ACQUA DI NOCERA UMBRA
(Sorgente angelica)

Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque da tavola. 7

F. BISLERI e C. MILANO.

ABANO
Provincia di Padova — Staz. Ferroviaria
Stabil. Hôtel "OROLOGIO"
1 Giugno - 15 Settembre
Stabil. Hôtel "TODESCHINI"
10 Giugno - 15 Settembre

Celebri fangature per la cura del **Reumatismo articolare e muscolare - Artrite Gottosa - Sciatica - Postumi di Fratture, Lussazioni** ecc. - Bagni termali - a vapore - idroelettrici - Massaggio - Ginnastica medica - Tremoloterapia - Cura interna dell'acqua di **Montirone.**

Direttore medico e consulente: **Prof. Comm. ACHILLE DE GIOVANNI**, senatore del Regno. 221

Acque minerali
C. DUPRÈ e C. - BOLOGNA
(Vedi 6 a pagina)

Premiato Stabilimento Bacologico
del Cav. Dott. P. CLEMENTE
in Colaresco (Abruzzi)
Fondato nel 1878
25 anni di splendidi risultati

Esposizione di Pozzuolo del Friuli 1901. Medaglia d'Argento dell'Associazione Agraria Friulana.

Per la campagna 1904 è aperta la sottoscrizione per seme bachi: *Gialli puri Abruzzo - Poligiallo - Bigiallo dorato - Lo Incrocio Giallo bianco Giapponese - Seme in Celle.*

Selezione accuratissima, infezione garantita a zero.

Tutte le suddette qualità di seme da tre anni esperimentate qui nelle Provincie Venete diedero costanti, ottimi risultati, prodotto eccezionale, scelto ed apprezzato.

Sottoscrizioni e campionario ostensibile presso il Rappresentante in Udine 200

Cav. Daulo Tomaselli
Via Jacopo Marinoni, 15

Segheria a Vapore

La ditta Osvaldo Spangaro di Ampezzo avverte che d'ora innanzi può disporre d'una certa quantità di tavolami e moraliami, ottima qualità e qualsiasi dimensione, fino ad una larghezza di 52 centimetri.

Accetta inoltre commissioni con spessori fuori del comune, ed anche parallele a prezzi modici. 200

Fiaschetteria Toscana
UDINE - Via della Posta, 8 - UDINE
Vendita di Vino
delle migliori cantine
con speciale servizio di cucina a freddo

Durante il periodo dell'Esposizione il locale rimane aperto sino alle prime ore del mattino.

Servizio vino a domicilio
— « con magazzino fuori dazio » —
Ditta VALENTE TOZZINI

Tossi - Bronchiti
Tosse Asinina

pronta guarigione col **Sciroppo di Catrame** alla **Codeina** preparato speciale del Farmacista **G. Magnetti**, via Pesce, MILANO. — L. **2.50** al flacone franchi di porto.

Pastiglie Catrame Codeina efficacissime nei catarri e nelle tossi ostinate. — La scatola L. **1.25.** 27

Premiato Stabilimento Bacologico
MICHELE MOZZI
Vittorio Veneto
XXV anno d'esercizio XXV
Direttore Tecnico
approvato dalla Regia Stazione Bacologica di Padova.

Onorificenze ottenute:

Diploma d'Onore Associazione Serica del Piemonte 1898 — Medaglia di Bronzo Esposizione Nazionale di Torino 1898 — Diploma d'onore Accademia Parigina degli Inventori 1900 — Diploma d'onore Cividale del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Lione 1900 — Medaglia di bronzo Associazione Agraria Friulana Pozzuolo del Friuli 1900 — Medaglia d'oro Roma 1902 — Medaglia d'argento Reale Istituto Veneto di Scienze 1903 — Croce al Merito Roma 1902.

Confezione seme bachi esclusivamente cellulare. Rigorosa selezione fisiologica e microscopica. Specialità nei primi incroci Giapponesi e Chinesi. Razze svelte e robuste allevate in località montuose e nelle proprie colonie. *Risultati costantemente splendidi.*

Chiedere programmi, campioni bozzoli ecc.

Rappresentante in Udine sig. **Giuseppe Morelli-de Rossi**, via Aquileia.

La Direzione del
COLLEGIO SILVESTRI

si pregia di avvertire che durante le vacanze autunnali l'istituto rimane aperto a quei giovani che dovendo, nel prossimo ottobre, sostenere gli esami di riparazione, hanno ora bisogno di lezioni speciali nelle singole materie.

Gli ottimi risultati ottenuti dai convittori di questo Collegio, fino ad ora valgano ad assicurare che nulla si trascura per bene apparecchiare i giovani alle prove finali.

Si accettano anche esterni.

Retta modica. 208

Prof. E. CHIARUTTINI
SPECIALISTA
per le Malattie Interne e Nervose
consultazioni
ogni giorno dalle ore 11 1[2 alle 12 1[2
Piazza Mercatonuovo (S. Giacomo) n. 4.

Il telefono della Patria porta il n. 168

Visitate all'Esposizione il

Padiglione della Ditta

Pasquale Tremonti di Udine

la quale fornisce

Impianti completi

di LATTERIA

senza ricorrere fuori Provincia

Via Poscolle - UDINE - Via del Gelso

mostravan sicuri che il «desiderio» del pontefice sarebbe bastato: invece il patriarca non tenne conto dell avviso; si recò in pompa magna a far visita al re; fece di più; raccontò a re Umberto le istruzioni che aveva ricevute.

Da allora il patriarca non smise mai dal visitare i reali l'Italia, durante il loro soggiorno a Venezia; cosicchè i suoi rapporti personali con casa Savoia sono forse i più cordiali che qualsiasi altro cardinale mantenga o abbia mai mantenuto dal 1870 in poi. Tale circostanza, mentre Giuseppe Sarto diviene Pio X, va messa in particolare rilievo e potrà forse avere qualche ripercussione per l'avvenire.

Come papa Sarto lasciò Venezia.

Papa Sarto ora è entrato nella «prigionia»; dal Vaticano, Egli non uscirà più e nemmeno più vedrà la sua natia Riese, nè Treviso nè Venezia, che lo ebbe suo Patriarca. Venezia ricorda il momento della sua partenza dalla città, nel pomeriggio del 26 luglio scorso, per partecipare al Conclave, quando dalla stazione senza ch'egli, forse, lo sperasse dava l'ultimo saluto ai veneziani, che vi erano accorsi numerosi, a fargli il grande augurio a vederlo, ad acclamarlo.

In quel pomeriggio Sua Eminenza passava la tettoia invasa dalla folla e, commosso, dispensava a tutti grazie, a tutti benedizioni; nella sua bonarietà famigliare. Egli aveva per ognuno de' suoi fedeli acclamanti una parola gentile.

Le ultime sue parole ai veneziani furono rivolte nella sala d'aspetto della stazione, davanti anche a Don Carlos, che gli baciò la mano. Il cardinale partente era commosso e affannato; e con una benedizione e con la promessa di preghiere, porse l'ultimo saluto. Partì da Venezia, alle 2.40, impartendo la *benedizione trina* con il più espressivo sorriso di gratitudine.

Il suo profilo.

Aldo Chierici nel suo libro alla «Conquista del papato» dà questo profilo del Sarto: Egli è uno dei tipi più simpatici del Sacro Collegio; di principî non intransigenti, si è fatto ben volere da tutti, e nella diocesi è amato da liberali e clericali. Non viene a Roma con grande entusiasmo, perchè in mezzo alle esigenze e alle etichette della Corte pontificia, egli è uno spostato qualunque, un pesce fuor d'acqua.

Ha i gusti modesti e semplici, come quando era curatello a Tombolo, fra le galline e il bicchierozzo, dei quali alimenti certo non abusa. E severo verso il suo clero, perchè ha dovuto tirar la corda, allentata dal suo predecessore. Si inquieta se qualcuno parla di lui; perchè ama la lode come il gatto l'acqua. Non ha peli sulla lingua e sulla penna, e anche al papa ha scritto più volte delle dure verità.

Il primo ricevimento di Pio X.

Roma, 4. — Alle ore 19, introdotti da monsignor Locatelli, il Papa ricevette l'avv. Serralunga direttore della *Lega lombarda* di Milano e i principi Rodolfo e Francesco di Piombino. Prostratisi ai suoi piedi, li sollevò e li fece sedere accanto a lui. Chiestagli la benedizione per sè e per la famiglia del Serralunga, il Papa la concesse amplissima domandando poscia l'impressione prodotta nel popolo della sua elezione. Serralunga gli disse che fu ottima unanimamente, del che il Papa mostrò compiacersi. Il discorso essendo caduto sul periodico *Pro famiglia*, il Papa ne lodò gli intendimenti e rilasciò il seguente autografo: «Benedico di gran cuore il periodico *Pro famiglia* e nel bene che fa entrando nelle famiglie, auguro che si moltiplichino gli associati. — Vaticano 4 agosto 1903. — Pio P. M. X.»

“Andè là, sarà sta el gato„

Venezia, 4. — Si narra il seguente anedotto sul patriarca, quando era vescovo di Mantova.

Un giorno, una delle sue sorelle, incaricata della modesta cucina, accorse allibita nello studio del fratello a denunziargli che le era stata rubata la carne che aveva messa a bollire al fuoco. Il vescovo, nel suo dialetto veneto, e calmo, alzando leggermente la spalla:

— Andè lè, sarà sta el gato!

— El gato? El gato no porta via anca la pignata, e a mi i m'ha portà via anca quella!

— Cara sorella, me par che ghe tendì poco alla casa; se volè saver, la carne ve l'ò portada via mi.

— Vu?

— Sì, cossa voleu, xe vegnuo un povar'omo el m'ha dito ch'el gaveva la mugier in leto malada e che ghe voleva el brodo, e mi ghe lo go dà belo e fatto.

E alla sorella, che si allontanava scuotendo il capo, aggiunse:

— Andè là, meteve quieta che 'l Signor provedarà anca per nualtri!

COPIATURA a macchina — Traduzioni — Disegni tecnici. — *P. A. De Poli* Via Poscolle N. 57.

Alla Esposizione.

UNA SALA AL GIORNO

Oltrechè un espositore alla volta — sarebbe un far durare l'Esposizione almeno cinque anni!... — bisognerà pur decidersi a «fare una sala alla volta», il che vuol già dire una quarantina di giorni, e per poco che la vadi, un paio di mesi: il tempo giusto di vita assegnata a questa «figlia del papà» sior Antonio Beltrame, che vi ebbe, non si può negarlo, la parte del padre ostinato nel volere una prole.

Tanto per cominciare, ci fermeremo oggi nella sala della palestra numero due, che sorge appena fuori delle Belle Arti, a sinistra.

La palestra n. 2 si presenta subito scintillante e variopinta per le innumerevoli bottiglie di liquori in mille svariatissime forme allineate Gigantesca è la mostra della Distilleria agricola friulana dei Canciani e Cremese, arrivante sino al tetto della palestra, con una palma che sovrasta a svelti colonnati di bottiglie, innalzantisi tra rotonde botti.

Questa distilleria è stata piantata cinque anni sono a Plaino, sono con apparati di sistemi speciali — sistema Canciani — i quali si possono vedere esposti anche nel grande chiosco della ditta Pasquale Tremonti, nella sezione delle macchine agricole. Produce, come specialità, Sliwowitz, Cognac, Hirschwasse distillati da vino e frutta; e poi vermouth, e le altre varietà di liquori e di sciroppi. In cinque anni si è fatto molto largo; e manda suoi prodotti in Romagna, nelle Marche, in Toscana, nell'Emilia, nel Veneto. Pochi anni or sono, invece il Friuli era tributario delle altre Provincie!...

La ditta Pezziol di Padova espone tutte le sue specialità in tre mostre particolari; fra cui un artistico mobile dalle linee eleganti e sinuose che si perdono tra il giallo, il bleu, il verde, il rosa del doppio Kümmel e il bianco delle bottiglie di Curacao.

Luigi Moretti, non contento del colossale piccolo di birra che s'innalza gigante vicino alla Galleria del Lavoro, ha raffigurato il dio Gambrinus, pieno di gioia, con il calice spumante in mano, appoggiato ad una botte di bionda cervogia: gruppo se non proprio artistico... molto suggestivo.

La ditta Giacomuzzi di Venezia espone un trofeo di bottiglie di dolcissimi liquori; così il Ghino Longo di Portogruaro, del quale vediamo una bella mostra di Fernet d'Idromele, di Maraschino, di Curacao, di Anisette, di Menta glaciale, del «Tonico universale Fert» e persino dell'*Iris*, un liquore bevendo il quale fa omaggio all'arte nuova!

Notevole all'ingresso, la mostra di alcool denaturato e di grappa della ditta Collalto di Susegana: una cosa colossale, che produce dodicimila quintali circa all'anno di alcool granone, pagando al Governo una tassa di oltre tre milioni di lire!.. Soltanto in vini, ne producono per 28000 ettolitri all'anno; e dalle vinaccie proprie, cava poi la grappa famosa, apprezzatissima dagli intenditori e dai consumatori. Questa azienda ch'è fra le maggiori, è poi l'unica in Italia, la quale sappia approffittare dei cascami ottenuti con quella fabbricazione per alimentare i propri bovini: tremila e duecento circa.

L'alcool denaturato ch'essa produce (e che offrì al Comitato dell'Esposizione per un importo di oltre 3000 lire) serve ad agronare motivi industriali ed anche per illuminazione; e si vedono intramezzati alle bottiglie, gli apparati.

Ai 2 ingressi si trovano le due piramidi in tenzone dell'amaro Marchesini e dell'amaro De Candido; nel centro l'amaro *Tarvisium* dei Trevisiol. E poi, alle pareti, l'*Arabicum* di dal Zotto, il liquore alpino del Maddalozzo, l'Elisir delle Alpi dei Tosittidi Castelnuovo del Friuli.

E notiamo lungo la parete di sinistra queste altre *mostre*: Domenico Bevilacqua di Udine, con la sua specialità Elixir camomilla (esseri nervosi, questo è per voi!); e Mion e Ortore di Este col Bitter Euganeo, con l'Amaro Euganeo, con il Cordial Euganeo; e il Gloria del povero amico Sandri di Fagagna, così presto rapitoci: modesto Gloria, tante volte sorseggiato nella ospitale sua farmacia!

E amaro china e grappa di pure vinaccie dell'Antonio Donà di Schio; e il doppio china di Carlo Cazzola di Valdagno, e le bottiglie del Ghirlandini di Monselice e lo Sliwowitz del G. Cadel di Maniago.

Variata e notevole è la mostra del nostro Romano Antonini: Persico-Noce, Amaro Transvaal, Menta Glaciale, Fernet Antonini, Vermouth... una bella serie di specialità.

L'agr. G. Rovesti ci presenta acido lattico e derivati: zucchero di latte, alcool di latte, aceto di latte.

E vengono altre mostre dell'Antonio Marchetti di Conegliano, del Giacomo Maschio di Padova, della distilleria agricola a vapore di San Daniele, (sliwowitz, Ginepro, Acquavite) del Giuseppe Pittini di Gemona, dell'Italico Piva di Udine colle sue rinomate gasose e passerelle: un vero industriale moderno, il Piva, che diede alla sua fabbricazione tutte le seduzioni della reclame, e piantò succursali in provincia e piantò perfino un sifone lì nel parco, dove gli assetati possono refrigerarsi.

Un'altra distilleria a vapore è quella di Angelo D'Andrea di Cordenons, che produce Grappa e Ginepro. Così ne abbiamo parecchie ora, in provincia: si domanda dunque da molti alcool l'obblio dei fastidi quotidiani, da molti gli si domanda «l'eccitante», che non si sa trovare altrove!...

Notiamo le gasose del Puicher di Villasantina, del Giacomo Falomo di Gemona, la birra Corona dell'Enrico Tomantschger di Tolmezzo..

Dell'Eugenio Pedrotta di Galzipano (Padova) notiamo i liquori Rua, La Sublime, l'Elixir di China; il maraschino del Gregorio Prassel di Udine — una mostra seducente; un altro elixir china — dei fratelli Maddalozzo di Manisgo; il Cognac della ditta Trezza, altra ditta colossale, nota ai Friulani, per avere altre volte qui esposto suoi vini prelibati e il suo cognanc famoso.

Una sala che bisogna visitare in fretta per non sentirsi tentati a rompere il collo... a qualche bottiglia!

Ciò che si ottiene colla “terra„ Fra ceramiche artistiche terre cotte e terraglie.

Oltrechè «una sala al giorno» (come dicemmo qui sopra) converrà talvolta farne anche più di una, raggruppandole secondo la natura degli oggetti esposti — «per materia», direbbe un combinatore di orari per esami scolastici. Ed ecco che oggi appunto qui raggruppiamo una parte della regione «arte applicata», sezione che ha notevolissimo sviluppo, di quell'arte applicata, la quale, come avvertiva il comm. Elio Morpurgo nel suo discorso inaugurale, concede il sorriso delle cose belle anche alle case dove manca il sorriso della fortuna.

L'arte applicata in cento guise diverse si manifesta e approfitta di cento varia sostanze, per non dire di tutte: legno, ferro bronzo rame, metalli preziosi, terra, vetro, carta.; le varie forze e proprietà sfrutta: onde se n'hanno prodotti i più diversi, nei quali unico legame che possa accampare chi le raggruppi, è l'arte inspiratrice.

Limiteremo per oggi il nostro discorso alle terrecotte.

Stanno esse disposte nelle sale e nel corridoio dell'edificio scolastico verso la galleria delle Arti Belle. Entrandovi dal lato settentrionale, la prima sala che si presenta è quella dove sono espositori il Burghart di Udine, il Sarti di Bologna, il Vivante di Murano: tre mostre affatto diverse una dall'altra.

Burghart Quando, due anni fa circa, alla mostra campionaria, il Burghart espose per la prima volta le sue ceramiche artistiche, si scrisse e ripetè ch'era *una rivelazione*; la sua mostra d'oggi è una *splendida conferma*.

Parca, nella quantità; eccellente nella qualità e nella disposizione occupa quasi tutta la lunghezza d'una parete minore: un grande banco a gradini, coperto di ricco peluscio verde antico, e suvvi con garbo signorile collocati i vasi, i busti, i portaorologi, i portaspecchi, le anfore, le colonne. Come sfondo, la parete ricoperta di stoffa pure verde antico: una tinta calma, su cui spiccano viemaggiormente gli artistici oggetti; fregiata in alto da una fila di pavoni stilizzati a tinte smorte con una figura di donna in angolo — tutto stilizzato nel nuovo stile.

Ma che perfetta modellazione, in ogni oggetto!... Non esitiamo a dire che questa mostra — nei riguardi artistici — supera tutte le altre. E si comprende facilmente, quando si pensi che artisti sono gli ideatori e modellatori: quali un De Paoli, un Camaur - di cui non si rifinisce di lodare l'*Incanto*, il suggestivo gruppo in gesso che figura nella galleria delle arti —, un Canciani, — del quale sono tanto lodati alcuni particolari del bozzetto per un monumento a Dante Alighieri; e artisti sono il Ceschi e il Cirelli, modellatori addetti allo stabilimento. Dello scultore De Paoli è la riproduzione del fortunato gruppo *Luna di miele*; del Camaur sono alcuni busti e un portaspecchi e un portagiojelli molto sentiti; del Canciani, e del Ceschi, alcuni vasi montati con figure cavate con una disinvotura grandissima; del Cirelli, una colonna con grande vaso adorno di figure leggiadrissime: del Ceschi, un portaorologio con due figure deliziose...

Premio a tanta magnificenza artistica, l'essere già, su alcuni oggetti, applicato il cartellino: *venduto*: compratori il comm. Morpurgo (che acquistò lo stupendo busto modellato dal Camaur), il dott. Costantino Perusini, il signor Guido Masciadri...

E premio anche ambito, il fatto che oramai la ditta è conosciuta fuorivia, e che i negozi più «fini» di Milano vendono le terrecotte del Burghart — come si vendono a Roma, a Venezia, a Genova e in altre città italiane.

Sarti A. Giulio di Bologna. Ecco un «vecchio Espositore», che ha «fatto» molte esposizioni nazionali ed anche mondiali. Venne a Udine credendo venire ad una «piccola esposizioncella»; e confessa candidamente:

— Mi sono ingannato. «Questa è una esposizione nazionale addirittura, e Udine una città graziosa, dove il risveglio per le arti e per le industrie è notevole.., Quella mostra poi — soggiunse additando la mostra Burghart, può figurare con onore in un Milano, in un Parigi!... E crediamo sincero, questo giudizio, oltrechè per essere conforme alla nostra impressione, anche perchè il *genere* esposto dal Sarti è diverso. Egli, con un sistema brevettato, dà alle sue ceramiche astistiche un tale aspetto metallico che nessuno dubita avere dinanzi a se veri bronzi o ferri o rami lavorati. Perciò, i suoi prodotti, che ingannano l'occhio più esperto, sono preferiti da moltissimi, per il loro buon mercato: e ne manda in ogni parte del mondo, si può dire. Oggetti che, di metallo, costerebbero trenta, quaranta lire; non costano che dieci, e l'illusione è perfettissima e non passeggiera: i suoi vasi, le sue statuette, i suoi ninnoli si possono strofinare, si possono lavare: non perderanno mai più il carattere del metallo che fingono!..

Anche qui, il cartello *venduto* ha cominciato a fare la sua confortante comparsa: acquirenti, comm. Elio Morpurgo, Raffaele Grillo di Venezia, Terzo Schiavi di Venezia, Anna Levi di Udine, Alfonso Castiglione, Giacomo Sordi. Possa l'ambito cartello non solo qui moltiplicarsi; ma diffondersi in tutte le sale, in tutti gli angoli della Esposizione!...

Da ventiquattro anni circa il signor Sarti si trova nell'industria. Aveva incominciato con la produzione di ceramiche comuni: ma poi, trovato il genere nuovo, si applicò a quello e se ne trova contento. — Ha parecchi buoni modelli, anche stile moderno.

G Vivante di Murano. Ceramiche artistiche. Mostra buona per l'esecuzione, ma di genere un po' «vecchio» per i modelli: genere che declina. Lodevoli alcuni «riflessi» ad imitazione di Germania Qualche tentativo di nuovo stile.

I Serbellin, di Treviso. ceramiche e terrecotte. Fabbrica recente, non contando che una quindicina d'anni. Ha molte cose ottime: una grande specchiera con amorini, colonne con puttini, quadri in tutto rilievo od a colori o d'una sola tinta ma con effetti di luce ammirabili, alzate eleganti, figure intiere di pastorelli, di ninfe, scene idilliche: una mostra fascinatrice. Benissimo riusciti anche i colori; al naturale. Si vede l'artista modellatore e l'artista pittore. Crediamo che questa ricca mostra avrà ammiratori sempre, finchè dura l'esposizione.

Di fronte a questa, un'altra mostra ancor differente:

Raffaele Passarin di Bassano. La ricca mostra di questo artista vero, abituato ai grandi trionfi, attrae l'attenzione dei visitatori, ne accaparra subito la simpatia e ne suscita l'ammirazione sincera.

Il Passarin ricorda e rinnova la bella tradizione italica degli antichi *vasari*, i quali mettevano nelle opere loro tanto tesoro d'arte geniale.

Egli presenta ceramiche a gran fuoco per le quali ha vinto trionfalmente tante difficoltà tecniche e nelle quali ha riaffermato nella modellatura e nella pittura attitudini squisite. Il Passarin, professore di disegno, premiato con medaglia d'oro alle maggiori esposizioni internazionali e nazionali, onorato spesso di commissioni da S. M. la Regina Margherita e dalla Casa imperiale Russia, non è un mestierante, è un artista nell'anima e le cose sue, vasi, piatti, sopramobili, figurine, quadri, cornici) hanno tutta l'impronta signorile di un gusto artistico e fine.

Ricordiamo che all'esposizione d'arte applicata all'industria di Torino, egli assieme al'Appiani per le piastrelle, fu il solo ceramista veneto accettato dal severo giurì d'artisti.

Specialmente ammirata la felice riproduzione di motivi Favrettiani; tutta una serie di riproduzioni dei genialissimi quadri di genere che resero tanto popolare il grande colorista veneziano.

Qui notiamo i *biscuit*, qui notiamo madonne che sembrano scolpite, qui cofanetti in istile rococò assai bene giudicati, con le loro figurine caratteristiche, le maioliche, uso antico ed in istil nuovo, le specchiere stupende... Davvero, una così ricca e così variata mostra che ben difficilmente si potrebbe idear la migliore, e dove, in ogni oggetto, si riconosce la mente e la mano dell'artista.

Vendite: Pietro Prosdocimi di Novara, Bice Castellani di Rovigo, Noè Bordignon di Venezia.

Splendidi gli oggetti acquistati dalla signora Francy Fracassetti, dal comm. Bonaldo Stringher e dal deputato Morpurgo.

(*La fine a un altro giorno*)

TOURING CLUB ITALIANO.

Sono giunti ieri da Milano i signori *Cuneo* e *Minetti*, i quali col Consolato Udinese del Touring si sono messi a preparare una grande mostra mostra che interesserà non solo i ciclisti, ma tutti i visitatori, specie quelli che entreranno nelle Sale Sport, Palazzo scuole.

CONVEGNO STUDENTESCO

Il Comitato del Convegno studentesco interuniversitario ha fissato la sua sede in via della Posta N. 38 I.o piano. La sede resta aperta dalle ore 11 alle 12 e dalle 15 alle 16.

ESPOSIZIONE INTERNAZ. DI CANI

Domenica p. v. alle ore 9 verrà inaugurata questa Esposizione, e precisamente nell'ampio Piazzale Umberto dove abitualmente si tiene il mercato dei bovini. Questa località, ombreggiata da annosi platani, si presta a meraviglia.

Un'ampia ed elegante tettoia raccoglierà i 200 cani inscritti che rappresenteranno tutte le razze ed i migliori canili d'Italia e dell'estero.

Sorgerà inoltre un'elegante Chalet per la Direzione e per la Stampa, altro della Società Udinese per le Caccie a Cavallo che conterà 21 bellissimi Fox Hound ed una Buvette della Ditta Parmeggiani. Tre diversi *Rings* dove dovranno essere presentati i cani dai proprietari ai singoli Giudici Cav. Ferdinando Delor di Milano Paolo Gaggino di Genova Barone Costanzo Cantoni Charles J. Kammere di Vienna.

L'Esposizione è sotto il patronato del Kennel Club Italiano ed è presidente onorario il cav. Gerardio Maino.

Il Comitato lavora alacremente e nulla trascura perchè tutto riesca bene.

ABBONAMENTO ALL'ESPOSIZIONE

Il prezzo ordinario di abbonamento è di L. 10.

Si concedono abbonamenti a L. 5:

a) ai membri ed ai dipendenti di una famiglia, conviventi con la medesima, che abbiano due abbonamenti da L. 10.

b) ai signori ufficiali dell'esercito ed ai signori impiegati membri delle loro famiglie ed agli studenti a gruppi di 20.

c) agli operai ed agricoltori che sieno iscritti in società di mutuo soccorso, cooperative, camere di lavoro, o che provino di esercitare un mestiere.

d) alle persone domiciliate fuori del Comune di Udine, a gruppi di 20

e) agli espositori ed ai membri delle loro famiglie che desiderino frequentare l'Esposizione anche di sera.

* * *

Una domanda: ed i sottufficiali, devono spendere lire dieci?

GLI SPETTACOLI DEL GIORNO.

— **Teatro Sociale.**

Tannhaüser, la poderosa creazione wagneriana, va sempre più conquistando l'ammirazione del nostro pubblico.

Anche ieri sera, alla terza rappresentazione si gustarono tutte le peregrine bellezze. La sinfonia applauditissima e giustamente apprezzata l'intelligente direzione del Mingardi e la bravura degli esecutori. Nello svolgersi dei tre atti, il classico duetto fra *Venere* e *Tannhaüser*, cantato con sì sana maestria della sig. Severina Iavelli e dal sig. Orazio Cosentino il soave canto del pastorello (Bice Silvestri) quel gioiello di *settimino* che chiude il primo atto e le cui peregrine bellezze tanto risaltano per la perfetta interpretazione da parte di Cosentino, Bonini, Sabellico, Olivieri, Prestini e Boteghez, la mistica romanza del secondo atto, e nella di cui esecuzione brillano le rari doti artistiche di Fausta Labia, il classico duetto interpretato così finamente dalla *Labia* e dal Cosantino, la grandiosa *marcia* che afferma la valentia del Mingardi e la bravura delle masse orchestrale e corale, la scena dei Bardi gara di bravura fra Cosentino e Bonini il grande *concertato*, dove s'ammira una perfetta fusione di voci ed un insuperabile colorito di canto, nel terzo atto il classico preludio dolce preghiera detta con sublime arte dalla *Labia*, la paradisiosa romanza di *Volfranco* che afferma, tutta l'eccellenza artistica del Bonini il racconto di Tannhaüser, brano difficslissimo e reso dal Cosentino, mercè la sua eccezionale robustezza di mezzi vocali, e la insuperabile voce, in tutta la sua pienezza, tutti questi punti salienti dell'opera furono ascoltati colla più alta attenzione e accolti con vivi applausi.

Sempre ammirata la splendida messa in iscena, e lodatissimo il lavoro del distinto scenografo prof. Costantino Magni, che seppe, vincendo le angoscie del palcoscenico, ottenere effetti sorprendenti.

* * *

Questa sera riposo.

Domani, sabato e domenica rappresentazione.

GLI INGRESSI DI JERI.

Entrarono ieri all'Esposizione, con biglietto a pagamento, 447 persone.

— **Nel teatrino dell'Esposizione.**

Anche ieri sera, al teatrino dell'Esposizione vi fu largo concorso. Applauditi, come sempre; Miss Evelina, Jas Fasey longleur aux flambeaux, i duettisti Vjliam-Climenti. Applausi e battimani calorosi alla canzonettista Pia Garnio.

Piacquero: The crisantos Peint e fantasie, il danzatore sulle mani Jas Bright e la troupe-pollastrini. Questa sera, rappresentazione.

— **Teatro Nazionale.**

Alla seconda rappresentazione data ieri sera dalla compagnia di Varietà *Exelsior* partecipò discreto numero, di spettatori. Inutile dire degli applausi tributati largamente alla Italia Reale, alla sig.na de Bellis, a tutti gli altri artisti della compagnia. Questa sera, rappresentazione.

Franceschinis riprende la parola e, constatato che sul lato morale del Cedolini nessuno può più dubitare, passa al lato politico, per mostrare come egli sia stasto *costretto* ad accettare la croce di cavaliere pel bene stesso del paese, benchè sinceramente ne rifuggisse. Facilissimo riesce l'oratore alla questione dei militari. Chiude invocando il rispetto reciproco (*applausi*) ed evocando Andreuzzi ed i meriti dei tradizionali ideali Sandenielesi repubblicani democratici (*applausi*).

Angeli constata l'utilità delle parole Franceschinis e ne lo ringrazia.

Il consigliere dott. Ciro Pellarini spiega le sue intenzioni.

Franceschinis e la Giunta presentano l'ordine del giorno respingente le dimissioni del Cedolini, che è votato all'unanimità, meno uno astenuto.

Grandi applausi, grida di *viva Cedolini*. Per le vie del paese si continuano le acclamazioni al Sindaco.

POVOLETTO.

Annegamento d'una donna.

4 agosto. — Ieri, nel pomeriggio, certa Maria Beltramini cinquantenne, vedova con quattro figli (ma è a lavorare nello strusificio di Tarcento), si recò a legna. Poi, nessuno la vide più. Certo Augusto Calligaris, andando a caccia lungo le boschette del torrente Malina, vide un corpo di donna immerso nell'aqua.

Era quello della povera madre !...

Tosto datone avviso in paese, il cadavere fu trasportato nella camera mortuaria fra Ravosa e Magredis, per attendere che venga qui il brigadiere dei carabinieri di Faedis per le constatazioni del caso.

Il fatto produsse dolorosa impressione.

TRASAGHIS.

Ancora l'arresto del segretario.

4 agosto. — Benchè da parecchio si andasse sussurando di inchieste a carico del nostro segretario Francesco Fabris, pure il suo arresto qui avvenuto produsse forte impressione.

Oggi è venuta qui la commissione giudiziaria, composta dal giudice istruttore dott. Contin, del sostituto procuratore del Re dott. Tescari e del perito ragioniere signor Luigi Mulinaris; furono praticate perquisizioni in casa ed in ufficio: in casa (che quadro doloroso! una donna piangente con quattro creature, una appena slattata ed altra ancora non uscita d'infanzia!) in casa, dico, nulla fu trovato da sequestrare! mentre parecchie carte furono sequestrate in ufficio: mandati in bianco, o alterati.

Si parla di complessivi ammanchi per lire sedicimila, in danno più che del Comune, dell'esattoria ditta Grasocchi; e più precisamente del collettore signor Polettini.

L'arrestato fu tradotto nelle carceri della vostra città.

BORDANO.

Gravissima disgrazia.

5 agosto. — Ieri, il ragazzino Giovanni Pico di Gio. Batta, d'anni 12, giocava con una vecchia pistola carica. Questa scoppiò, e il proiettile andò a battere contro la mano destra ed il corpo del povero ragazzo, il quale riportò asportazione del dito mignolo, anulare e medio, nonchè ferite gravi alla coscia sinistra ed allo stinco destro.

Adagiato sur un calesse, il Giovanni Pico fu trasportato a Gemona, da dove, per consiglio del medico locale, fu poi condotto all'Ospitale della vostra città.

* * *

Chiedemmo informazioni all'Ospitale. Il Pico vi giunse alle 3 di questa mane, ed il medico di guardia D.r Dal Gos, dopo avergli fatto una prima visita, lo accolse d'urgenza e lo collocò nella sala chirurgica n. 103, riservandosi il giudizio.

PRAVISDOMINI.

— Libera discussione in libero paese.

4 agosto. — Superuomini ...! ed è naturale che ai microcefali sembri tale chiunque s'avvicini alla media.

La Redazione della *Concordia*, ligia seguace del suo sistema, è logico non arrivi a comprendere chi liberamente pensando ed operando vuol liberi ognuno nella manifestazione dei propri sentimenti.

E già che mi si è dato appiglio, voglio spiegare il contegno della Giunta di Pravisdomini nell'occasione dei funebri del Papa. A mio vedere è assoluta incongruenza politica tanto quella del clero che, pur non riconoscendo la legittimità di un governo, ne richiede il concorso ufficiale, quanto quella di un governo il quale presenta le proprie insegne a chi queste insegne non ha voluto nè vuol riconoscere. O si assiste ai funerali del Papa capo della nostra religione, ed allora tutti siamo eguali e non si deve parlare di autorità di genere alcuno; o si assiste ai funerali del Papa-re approvandone la politica ed allora potrà assistervi ufficialmente ogni governo ed autorità che riconosca il suo buon diritto e deplori la giornata del 20 settembre.

Ma che in Italia un ministero liberale, che rappresentanze politiche e comunali, che personalità note per le loro patriottiche manifestazioni presenzino in forma ufficiale i funebri di un pontefice il quale (pretermettendo la sua indiscussa importanza individuale) non ha lasciato passare occasione alcuna per affermare l'illeggittimità di *Roma italiana* e per protestare contro l'*usurpatore dei suoi stati*, è politica che dobbiamo ben volentieri lasciare a chi delle teorie di Loiola, ha fatto suo monopolio.

Sincerità a franchezza è la mia bandiera; dite voi altrettanto, critici egregi.

Sindaco di Pravisdomini.
G. Frattina.

MONTEREALE CELLINA.

— Disgrazia? Suicidio?..

2 *agosto.* — (*G. Baroncelli.*) — Stamane fu, nella località denominata Sivileso — trovato nelle acque del Cellina un annegato — certo Andreon Angelo d'anni 60 — addetto ai lavori del Cellina nella Medarà come scalpellino. Non si sanno i particolari. Si attende il pretore.

Terremo informati.

TOLMEZZO.

— Cronaca giudiziaria.

Con sentenza in data odierna (4) questo Tribunale condannava Humer Stefano fu Carlo d'anni 54 carradore di Cazzano a 8 giorni di detenzione e ai danni in L. 250 per lesioni personali volontarie continuate, e Missana Pietro fu Gio. Batta danni 54 pure di Cazzano di Tolmezzo per ingiurie verbali continuate a L. 50 di multa, e per lesioni personali volontarie a L. 60 di multa e ai danni in L. 50, e in parziale riforma della sentenza 22-4-903 del Pretore di Tolmezzo che pei reati loro rispettivamente ascritti condannò: il primo a 15 giorni di reclusione ed il secondo altra multa complessiva di L. 200.

Dichiarava non luogo per amnistia per furto semplice in contumacia di Morocutti Pietro di Osvaldo d'anni 32, Morocutti Leonardo di Osvaldo d'anni 28, e Brunetti Giovanna di Giovanni d'anni 33, di Treppo Carnico e assolveva per lo stesso titolo di furto per non provata reità Morocutti Giacomo di Giacomo, d'anni 32 pure di Treppo Carnico.

— Senza francobolli !

Ne alle rivendite Privative ne al locale ufficio postale in questi giorni si poterono trovare francobolli da cent. 2. Non sappiamo il motivo di ciò, e perchè si debba costringere il pubblico ad usare francobolli da cent. 5. Sono cose da poco, ma tuttavia...

SPILIMBERGO.

— Consiglio comunale.

La seduta del Consiglio Comunale che doveva essere tenuta ieri, fu rimessa ad altro giorno. Fra gli oggetti da trattarsi, noto le rinuncie dei signori Mongiat Angelo e Bigaro Carlo, nonchè quella recente anche da assessore del signor Zanettini Isidoro.

— Teatralia.

Ieri sera un pubblico scelto e numeroso assistette alla serata del buffo sig. Giordano, data con il *Don Pasquale*. Applauditissimo il seratante, assieme agli altri artisti. Giovedì si darà la *Norma*.

PORDENONE.

— Un putiferio a Roraigrande.

3, agosto. — Ieri sera, verso le ore 10 certo Val Davide, penzionato ferroviario abitante nella frazione di Roraigrande, rincasava alquanto alticcio. Trovata nei pressi della sua casa certa Stella Luigia, verso la quale egli serbava rancore perchè, secondo lui, avrebbe indotto il padrone di casa a disdettargli l'affittanza, si dette ad ingiuriarla, e tosto passato dalle parole ai fatti, le vibrò con una tenaglia un forte colpo sopra una spalla. Al gridare dell'uno e dell'altra, accorsero varie donne, le quali presero le difese della Stella; ma il forsenato incominciò a distribuire pugni anche alle sopravvenute.

Il baccano si fece allora infernale, ed in men che si dica più di cinquanta persone s'erano radunate attorno ai contendenti, senza che nessuno avesse il coraggio di affrontare il Val.

Dopo un'ora di questa tragenda, giunsero i carabinieri, i quali persuasero il Val a rincasare.

CODROIPO.

— Il nuovo papa e la bicicletta.

5 agosto. (B) — Qui la notizia della nomina a papa del Cardinale Sarto patriarca di Venezia l'abbiamo saputa jeri alle ore 4 1/2 pom. Un ciclista proveniente da Udine, di passaggio per Codroipo, si fermava al Caffè principale. «Se volete sapere chi è il nuovo papa ecco il giornale». E così dicendo, il ciclista estrasse di tasca la seconda edizione della *Patria del Friuli*.

La nuova si sparse rapidamente, per il paese ma essa venne accolta dapprima con incredulità, poichè del cardinal Sarto non si parlava come di uno fra i più probabili papi.

Un giovane prete appena conosciuto il nome del preferito alla tiara, rimase un'istante muto, poi esclamò:

— Sarà contento il solo parroco di Bertiolo.

— Perchè? — gli chiedemmo:

— Perchè, — rispose il prete, — Pio X e contrario... alla bicicletta.

Da questa risposta, arguimmo come anche il giovane clero di questi luoghi meno il parroco di Bertiolo che non è più giovane e per di più sembra sia un arrabbiato anticiclista quanto il nuovo papa, avrebbe preferito il cardinal Ferrari, che marcia in automobile elettrico.

Comunque, il clero tutto si inchina oggi ubbidiente al nuovo papa e le campane dei circolanti villaggi fino da jeri sera hanno incominciato a suonare a festa.

SACILE.

— Il nuovo Pontefice e le simpatie ch'egli gode in Friuli.

(*b. c.*) — La fausta notizia arrivò per mezzo privato verso le 5 pom. e produsse festosa impressione, avendo avuto Sacile l'onore di ospitare nell'aprile scorso S. E. il Patriarca Sarto, oggi innalzato alla Cattedra Pontificale.

Il nostro Sindaco si è dato premura di chiedere informazioni ufficiali al R. Prefetto, che telegraficamente rispose *provenire la notizia dalla Stefani e ritenerla attendibilissima*.

Nel frattempo il signor cav. Giuseppe Lacchin, che ebbe a far compagnia all'illustre Prelato quando ospitava la nostra Sacile, si è dato premura di telegrafare così:

«Sua Santità Sarto ROMA

«Lietissimo avvenimento conferma Vostra sapienza, Vostra massima bontà auspicanti tranquillità, pace mondiale.

«Vostra Santità gradisca vivissime congratulazioni».

F. Giuseppe Lacchin
Sindaco Sacile.

Pubblicazioni.

LA RASSEGNA NAZIONALE (Firenze, Via Gino Capponi 4648.)

E' uscito il fascicolo del 16 luglio di questa importantissima *Rassegna*. Esso ha degli eleganti articoli scritti benissimo e che possono dilettar gli studiosi ed i profani stessi di letteratura ed arte. Diamo qui in breve il sommario:

Pel XXIX luglio, La Direzione — *La Canzon di Vittorio*, A. Zardo — *Il primo pellegrinaggio nazionale italiano in Terra Santa*, L. Guerrieri — *Le origini dell'«Antologia» periodico di G. P. Vieusseux* (cont. e fine), Paolo Prunas — *Cooperazione ed agricoltura* Dino Taruffi — *Verso la gloria*. Racconto (cont.) Luigia Cortesi — *Mardaiti e Maroniti* E. de Gubernatis — *Un vecchio campanile*, Versi. Gino Galletti — *Le spese militari in Italia per Leone XIII*, Luigi Cordano — *Una dinastia di scrittori*, Maria Corniani Ouvaroff — *Libri e Riviste Estere*, E. S. Kingswan, ed altri ed altri tra cui due romanzi bellissimi. La *Rivista* che è il più importante periodico italiano esce due volte al mese in fascicoli di pagine 200 e costa sole L. 25 all'anno.

—

E' pure uscito il N.o 2 dell'*ITALIA MODERNA* rivista dei problemi della vita italiana e presenta moltissimi scritti interessanti: letterari, di economia politica nazionale, di storia. Diamo qui il sommario: *Di una soluzione nuova per l'esercizio ferroviario in Italia*, ing. F. Martorelli — *Il credito nel Mezzogiorno*, Monzilli — *I poeti italiani; Le laudi di Gabriele D'Annunzio*, Diego Angeli — *Leone XIII*, Simmaco — *Il diritto di veto*. Raffaello Ricci — *14 luglio e 20 settembre*, L'Osservatore — *Tre sonetti*, G. Brigante Colonna.

Rivista bibliografica: i canti di Castelvecchio, Alfredo Lonzoni.

Rivista della vita politica italiana, Justus.

Rivista finanziaria; oltre ad un bellissimo e di interessante romanzo.

L'*Italia moderna* è un volume di circa 125 pagine e costa L. 20 annue (per l'Estero 30 lire) si pubblica ogni 15 giorni. Direzione ed Amministrazione *Roma, Via Ludovisi, 35.*

CORRIERE GIUDIZIARIO

TRIBUNALE DI UDINE

Ancora del furto della Esposizione. — Ieri accennammo al rinvio accordato al processo — per direttissima — in confronto di Attilio Zucchiatti, senza dire l'epoca in cui tal processo deve riprendersi.

L'avv. Giuseppe Doretti, difensore dello Zucchiatti, appena aperta l'udienza, sollevò incidente per il rinvio del processo alle ore pomeridiane e ciò per fare citare quattro testi a difesa ed un medico, per il riconoscimento — se possibile — delle facoltà mentali del giudicabile.

Questo rinvio, fu dal Tribunale accordato, e riapertasi l'udienza alle 2 del pomeriggio, si escussero i testi e periti, e quindi il P. M. chiede piaccia al Tribunale rinviare il dibattimento a *tempo indeterminato*, per mettere l'imputato in *osservazione*.

La difesa — avv. Doretti e l'avv. Levi — si associa al P. M.; ed il Tribunale accorda il rinvio a tempo indeterminato.

Lesioni. — Umberto Mazzachiodi, soldato di stanza in Udine, imputato di lesioni a danno di un caporale, fu condannato alla reclusione per giorni 4 e nelle spese processuali.

Furto. — Domenico Cuzzi, merciaio girovago — detenuto — imputato di furto, fu condannato a mesi 4 di reclusione ed al risarcimento delle spese del processo.

Sentenza confermata. — Maria Con... tardo di Biauzzo (Codroipo) appellante da Sentenza 8 giugno 1903 del Pretore di Codroipo, che la condannò a giorni 3 di reclusione per furto, ebbe dal Tribunale confermata la sentenza di prima istanza e fu condannata anche nelle maggiori spese.

Ieri alle ore 20 cessava cristianamente di vivere

Caterina Vittorio

Ved. Morgante

nella verde età d'anni 30.

I figli i genitori ed i fratelli danno il doloroso annunzio avvertendo che i funerali seguiranno nella Parrocchia di S. Giacomo oggi alle ore 18.

Il presente tiene luogo di partecipazione personale.

Udine, 5 agosto 1903.

DOMANDE e OFFERTE

(Vedi in 4.a pagina)

GRANDE

LOTTERIA PROVINCIALE

a favore

della Esposizione Regionale di Udine

Il giorno **PRIMO AGOSTO** apertura dell'Esposizione per il periodo di due mesi, durante il quale verrà eseguita l'

estrazione

dei **Millecinquecento premi** il maggiore dei quali di **Lire ventimila** nonchè altri 1499 premi per il complessivo importo di

Lire quarantamila

I biglietti costano **UNA LIRA** e si trovano in vendita in UDINE E PROVINCIA presso tutte le Banche e Cambiovalute, presso la locale Cassa di Risparmio e presso incaricati speciali nonchè presso la sede del

Comitato Assuntore della Lotteria
Via Prefettura N. 11.

MALATTIE DEGLI OCCHI

DIFETTI DELLA VISTA
Specialista D.r Gambarotto

Consultazioni tutti i giorni dalle 2 alle 5, eccettuati l'ultimo Sabato e seguente Domenica d'ogni mese.

Via Poscolle n. 20
Visite GRATUITE AI POVERI
Lunedì, e Venerdì, ore 11
alla Farmacia Filipuzzi

INNOCENTE PITTORITTO

UDINE

Commercio Legnami da Lavoro
Fabbrica
con deposito Lavori in Cemento
Fuori Porta Cussignacco
vicino alla ferrovia

Io sottoscritto faccio pubblico che vendo la Calce Viva La qualità delle rinomate fornaci di Sagrado a L. 2.10 per quintale.

Dopo preso in considerazione la buonissima qualità della Premiata Calce ed il prezzo così limitatissimo voglio sperare di vasta clientela.

Inoltre avverto che tanto nei Cementi che sul Legname da Lavoro pratico prezzi da non temere concorrenza.

Con tutta osservanza mi segno 206

Innocente Pittoritto

Conti Ezio

Rappresentante depositario dei

Vini ed Olii genuini Toscani

prodotti nelle tenute di Agnano, Montefoscoli, Riparbella, Calci, Asciano, Barbaricina, Piano al Gorgo (Isola d'Elba) di proprietà del

Dott. Tobler cav. Oscar
di Pisa.
Cavaliere del Lavoro per meriti agricoli

Produzione annua 20 mila Ettolitri dei quali 10 mila a tipo costante. Produzione dell'Olio puro Oliva Ett. 4 mila.

Premiati col grande diploma d'onore alla IV.a Esposizione Enologica di Milano 1903, Cat. 6.a vini da pasto costanti.

Arriva tutto a vagoni completi in fiaschi chiusi con marca depositata e si vende a prezzi convenientissimi per famiglia franco dazio a domicilio, accordando assaggi e campioni. 141

Deposito in Udine Suburbio Aquileia Viale Palmanova N. 20

Ing. C. FACHINI

Deposito Macchine ed Accessori
Telef. 152 - **UDINE** - Via Manin

Macchine ed utensili per la lavorazione del ferro e del legno - Accessori d'ogni genere per officine e stabilimenti industriali.

Assortimento completo di rubinetteria

Pompe per acqua per vino e per pozzi neri

Tubi di canape
e secchielli per estinzione incendi
TUBI DI GRÈS PER LATRINE
(igienici e di lunga durata) 169

Apparecchi d'illuminazione
a gas, luce elettrica ed acetilene

Bilancie d'ogni sistema

Il maestro di musica, e professore di violino Arturo Blasich residente in Palmanova, trovandosi a Udine nel martedì e venerdì d'ogni settimana, impartisce lezioni d'Armonia e Composizione, nonchè lezioni di Violino (preparative perfezionamento).

Recapito presso il negozio d'istrumenti musicali del signor Annibale Morgante in Via della Posta. 4

Non adoperate più tinture dannose
Ricorrete all' INSUPERABILE
Tintura Istantanea

R. Staz. sperimentale Agraria di Udine

I campioni della Tintura presentata dal Sig. Lodovico Re, bottiglie 2, N. 1 liquido incoloro, N. 2 liquido colorato in bruno; non contengono nè nitrato e altri sali d'argento o di piombo, di mercurio, di rame, di cadmio; nè altre sostanze minerali nocive.

13 gennaio 1901.

Il Direttore
Prof. Nallino.

Unico Deposito per Udine
presso il parrucchiere Lodovico Re
Via Daniele Manin.

Concessionari esclusivi per gli *Stati Uniti d'America* e loro Colonie, per il *Messico, Cuba e Canadà*, i Signori **L. GANDOLFI e C. 427-431 West Brodway NEW-YORK.**

Officina

GIUSEPPE CALLIGARIS

UDINE

OTTONAIO - IDRAULICO

GRANDE DEPOSITO
di apparecchi Sanitari
e d'idraulica
Impianti per WATER-CLOSET'S e BAGNI
Tipi speciali economici 77
Scaldabagni - Fontanelle lavabo
e orinatoi in porcellana e ghisa smaltata
Robinetterie comuni e da toilette

Impianti di riscaldamento
a termosifone e vapore

Cataloghi e progetti gratis

FAUSTINO ISOLA

GEMONA

PAVIMENTI IN CEMENTO

con Piastrelle a forte pressione e della massima precisione — disegni assortiti colori vivi ed inalterabili **Tubi, Fontane, Vasche Scale, Balaustri, Vasi, Lavandini, Acquai, Tavolini** ecc.

SEMPLICI E IN MOSAICO
Tegole alla Marsigliese
IN CEMENTO

di una praticità e resistenza superiore a qualsiasi materiale congenere.

Assume qualsiasi Lavoro in *Pietra* o *Marmo Artificiale*, imitazione e finezza inarrivabile. 189

Deposito Cementi
Prezzi modicissimi da non temere concorrenza
Catalogo gratis a richiesta.

NUOVO NEGOZIO
OROLOGERIE - OREFICERIE

ITALICO RONZONI

UDINE

Angolo Via Mercerie N. 1 e Mercatovecchio 66

Completo Assortimento Gioie - Argenterie
Articoli fantasia e per regalo

Le inserzioni dall' estero, si ricevono esclusivamente, per il nostro Giornale, presso l'ufficio principale di pubblicità **A. Manzoni e C.** MILANO Via S. Paolo, 11 — ROMA Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **Le inserzioni**

DOMANDE e OFFERTE

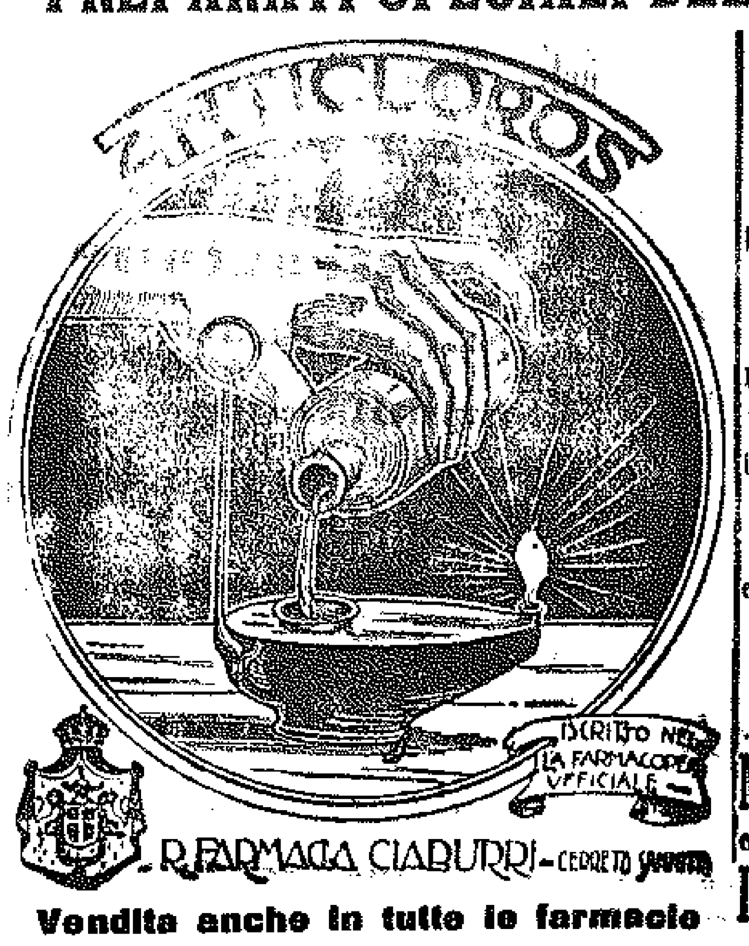
BARATTILLO! Settimanal letterario illustrato. Semestre con 260 cartoline variate L. **2.80.** Meso saggio con **40** cartoline cent. 50. **Del Vitto,** Viale Ticinese 5, Milano.

DA AFFITTARSI una nuova comodissima casa civile bene arieggiata con lisciviaia in corte ed orticello presso la porta Prachiuso. Per richieste rivolgersi all'oste Bazzaro Giovanni, Via Bersaglio, 21. 16

IMPORTANTISSIMO !!! Nell' interesse degli acquirenti per l' installazione de motori a *gas, gas povero, alcool, petrolio, benzina,* chiedere preventivi e ragguagli alla Ditta: G. B. Marzuttini e C.i, unica rappresentante per città e provincia della Casa « Tangyes » di Birmingham. *Depositaria* della ben note e insuperabili biciclette « Marchaud » con accensione al magnete. Visibili le stesse in Piazza Umberto I.o N. 10, all' Officina Marzuttini, con annesso **Garage** costruito per comodo dei Signori Automobilisti.

Si caricano accumulatori. 131

PREPARATI SPECIALI DEL LABORATORIO REGIA FARMACIA CIABURRI
di CERRETO SANNITA



Vendita anche in tutte le farmacie

« ... *Come lampada che sta per spegnersi a cui si aggiunga nuovo olio...* »

Tale il simbolo, e tale l' effetto che si ha dall'**ANTICLOROSI,** preparato di azione superiore per

Anemia, Clorosi, Pallore delle Fanciulle

L. 3.— la boccetta. Inscritto nella Farmacopea Ufficiale

Tutte le specialità del Laboratorio Ciaburri sono largamente suggerite dai Medici. CONTRO la

Neurastenie, Epilessia, Isterismo

e contro ogni MALE NERVOSO dovuto a povertà di sangue sono unici nel loro potere

Preparati al Bromuro di Ferro Ciaburri

(Inscritti nella Farmacopea)

Pillole lire 3.– Liquido (*Bromiron*) lire 5.50.

MALARICIDA ricostituente generale di primissimo ordine, è il vero specifico contro la MALARIA e le sue infezioni. — in pasticche compresse oppure liquido e edulcorate per bambini L. 3.

IDROCHININA soluzione dosata di chinina nell'acqua da usarsi anche sullo zucchero, nel caffè, ovunque è indicata l'azione del Chinino. — *L.* 1.— la boccetta.

A PREZZI D' OCCASIONE è posto in vendita un motore a vapore, usato sistema Bastanzetti, dalla forza di circa 20 cavalli. Rivolgersi al Giornale. 53

Malattie del sangue
e del ricambio materiale
(Anemia, Clorosi, Scorbuto, ecc. Gotta, Diabete, Rachitismo, ecc.)

Specialista D.r LUIGI CAMURRI

Visita il martedì, il giovedì e il sabato, dalle 9 alle 10, presso la **farmacia COMELLI** angolo di Via Cavour con la Via Paolo Canciani. 29

Stabilimento Bacologico
Dott. V. Costantini
IN VITTORIO VENETO
sola confezione
dei primi incrocio cellulari.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Giapp.
I.o Incr. del Giallo col Bianco Corea
I.o Incr. del Giallo col Bianco Chinese
I.o Incr. del Giallo indigeno col Giallo Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dottor conte Ferruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricevere in Udine le commissioni. 3

Gas Acetilene

Impianti completi per illuminazione - Apparecchi portatili autogenerarito per qualsiasi uso - Cucine brevettate garantite - Accessori d'ogni genere

CARBURO DI CALCIO

Catalogo dettagliato gratis Ing. L. TROUBETZKOY - Milano, Via Mario Pagano, 43

Igiene — **C. DUPRÈ & C. - BOLOGNA** — *Salute*

Acque minerali artificiali Sterilizzate, Calciolitica, Ferruginosa-arsenicale, blandamente lassativa, Litiosa, Salina-rinfrescativa, Antibiliosa ecc.

Usate da oltre un decennio nei Primari Ospedali

ALCALINA DUPRÈ
(uso Vichy)
DIURETICA
DIGESTIVA
DISSETANTE
Bott. mezze speciali per Alberghi, Ristoranti, ecc.

Grand Prix
Parigi, Londra e Budapest
Onorificenza ultimamente ottenuta

PURGATIVA DUPRÈ
Guarisce la Stitichezza
le Emorroidi
e le Congestioni Viscerali
È il miglior purgante!

di ottimo successo 20 anni

SALI uso **KARLSBAD**
efficacissimi pei bruciori di stomaco, nei catarri intestinali, ecc.
Ottenuti con sostanze purissime

Polveri p. Montecatini
artificiale in scatole da 12 dosi (litro)
(L. 0.60 oltre le spese postali)

SPUMANTINA
Gazosa in polvere ai vari profumi in scatole da 6 dosi (bicchiere)
(L. 0.50 oltre le spese postali)

POLVERI VICHY
ARTIFICIALE

66

in scatole da 10 dosi (litro) L. **0.50** — da 20 dosi (litro) L. **0.90** oltre le spese postali.

Vendita presso le farmacie e Drogherie: Depositario in Udine Sig. *Giacomo Comessatti*

RACCOMANDASI:

L'Ecrisontylon Zulin. Rimedio infallibile per la completa guarigione dei **CALLI AI PIEDI.** A base di Ac. Salicyl o Thimol. - **L. 1 al flac.**

Le Pillole di Celso CONTRO la STITICHEZZA. Adottate da medici ed istituti Sanitari per la loro efficacia e proprietà di guarire radicalmente tale disturbo. A base di Podofillina, Aloe e N. Vomica - **L. 1 la scat.**

L'Elisire di Camomilla. Raccomandato dai medici nei disturbi nervosi e difficili digestioni. — L. 1 al flac. — L. 3 la bottiglia.

PREPARAZIONI DELLA PREMIATA FARMACIA
VALCAMONICA & INTROZZI
C. V. E. - MILANO - C. V. E.

SENZA RIVALI

PREMIATI DENTIFRICI
(pasta e polvere)
del prof. comm. VANZETTI
PROPRIETÀ
Carlo Tantini - Verona

Imbianchiscono mirabilmente i denti, arrestano ed impediscono la carie, conservano lo smalto, disinfettano la bocca, profumano l' alito.

LIRE UNA con istruzione ovunque

FRANCA a domicilio in pacco raccomandato si riceve, tanto la POLVERE, come la PASTA VANZETTI, inviando l' importo a mezzo cartolina-vaglia, diretta a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordinazioni di tre tubetti o scatole e superiori col solo aumento di cent. 15 per commissioni inferiori.

FRANCESCO COGOLO
provetto callista
Brazzano 73

LA STAGIONE
LA SAISON
IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la **Saison** sono ambedue eguali per formato, per carta, per il testo e gli annessi. La *grande edizione* ha in più 36 figurini colorati all' acquerello.

In un anno **La Stagione** e **La Saison,** avendo eguali i prezzi d' abbonamento, danno in 24 numeri (due al mese), 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 panorama a colori, 12 appendici con 200 modelli da tagliare 4000 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l' Italia	Anno	Sem.	Trim.
Piccola edizione	L. 8.—	4.50	2.50
Grande »	» 16.—	9.—	5.—

Il figurino dei bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella tavola annessa in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** va unito **Il grillo del focolare,** supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicate a svaghi, a giuochi, a sorprese, ecc. offrendo così alle madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D' ABBONAMENTO:

Per un anno L. 4.— *Semestre* L. 2.50

Per associarsi dirigersi all' Ufficio Periodico Hoepli, Milano o presso l'*Amministrazione del nostro Giornale.*

Servizio cavalli per Grado

Il ben noto noleggiatore di cavalli signor Giuseppe Colautti, ha attivato un servizio regolare di cavalli per Aquileja in coincidenza con le partenze dei vaporetti per Grado. Le partenze regolari seguiranno **ogni mercoledì, venerdì e domenica** alle ore **quattro della mattina;** luogo di ritrovo il *Caffè della Nave* in Udine. Ma il Colautti che possiede grande copia di ruotabili d' ogni sorta, e di cavalli, si mette a disposizione dei gitanti anche negli altri giorni della settimana e in qualunque ora.

Partendo alle quattro della mattina, si arriva ad Aquileja in tempo per partire alle otto, col vaporetto.

Recapito al Caffè della Nave. 193

Acqua Minerale Ferruginosa-Gasosa Naturale

DI S. CATERINA

INDICAZIONI

S.ta Caterina *contro l' anemia*
S.ta Caterina » *la dispepsia*
S.ta Caterina » *la clorosi*
S.ta Caterina » *la gastralgia*
S.ta Caterina » *le indigestioni*
S.ta Caterina » *il mal di nervi*
S.ta Caterina » *il mal di cuore*
S.ta Caterina » *il mal di fegato*
S.ta Caterina » *l' isterismo*
S.ta Caterina » *la debolezza fisica*
S.ta Caterina *pei convalescenti*
S.ta Caterina *ricostituente, tonica, digestiva*
S.ta Caterina *Acqua da tavola eccellentissima*
S.ta Caterina *presso Bormio in Val Furva, secondo il parere dei chimici che l'analizzarono e dei medici che la prescrivono da oltre 50 anni, è la* **Sovrana delle Acque ferruginose.**

È il miglior prodotto ferruginoso offerto dalla natura e da preferirsi alle migliaia di preparazioni artificiali che danno le officine farmaceutiche in genere.

E superiore a tutte le acque ferruginose naturali d'Europa, come lo prova l'analisi comparativa già stata ripetutamente pubblicata ed è di facile digeribilità per la sua ricchezza in gas carbonico.

Costo in Milano: Bottiglia grande Cent. 60
» piccola » 45
(fuori di Milano spese di trasporto in più).
Per cassa da 50 bottiglie grandi L. 31
» bottiglie piccole » 23
Si rimborsano Cent. 10 per i vetri grandi Cent. 6 per i vetri piccoli.

Concessionaria esclusiva per la vendita la Ditta

A. MANZONI e C.
Chimici-Farmacisti
Milano, Via S. Paolo, 11 - **Roma,** Via di Pietra, 91
Genova, Piazza Fontane Marose.

Rivendesi in tutte le principali farmacie d' Italia e dell' Estero. 70

MEDAGLIA D'ORO, PARIGI 1900

Le Polveri di Riso
di CH. FAŸ
Inventore della VELOUTINE
ULTIMA CREAZIONE
ROYAL VELOUTINE

D'AFFITTARE

in Suburbio Venezia casa Giacomelli, vasti locali per uso 11

BIRRARIA o MAGAZZINO.

Per trattative rivolgersi all'Agenzia Giacomelli, Via Grazzano N. 21.

Udine 1903. — Tipografia Domenico Del Bianco